N. 57 — Domenica 26 Febbraio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 26 Febbraio — N. 57

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Estero 48 25 9
Estero — quindicesima destinazione 27 14 5

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

L'on. Pelloux pone la questione di fiducia sui provvedimenti politici

Il suo discorso alla Camera — L'impressione e i commenti.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta di sabato 25 febbraio.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle 14,5.

Il Parlamento e gli Istituti di emissione.

SCHIRATTI ed altri interrogano il ministro delle finanze per sapere quali motivi lo abbiano indotto a non comunicare alla Camera, insieme alla relazione triennale sugli Istituti di emissione ed a quella dell'ispettore generale sulle controversie cogli Istituti di emissione, anche quella riassuntiva comunicatagli dalla Commissione di finanza.

VACCHELLI dichiara che la legge non fa obbligo al ministro di presentare la relazione riassuntiva comunicatagli dalla Commissione; oltre di che egli non l'ha pubblicata perchè essa contiene proposte di deliberazioni nelle quali non consente.

SCHIRATTI afferma che ragioni di convenienza e di studiosità parlamentare consigliavano la pubblicazione della relazione riassuntiva della Commissione. Insiste quindi perchè sia fornito al Parlamento il modo di rendersi conto esatto delle cose.

VACCHELLI insiste invece nel suo convincimento di essersi pienamente conformato alle disposizioni di legge. Tuttavia dichiara che trasmetterà alla Camera questi documenti.

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge: « Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato. »

I provvedimenti sull'ordine pubblico

Parla l'ex-ministro Prinetti.

PRINETTI non crede che si debbano ora discutere le proposte ministeriali, nelle quali non interamente conviene. Accetta in massima le disposizioni sui recidivi; gli sembrano incerte e in parte manchevoli quelle sulle Associazioni. Approva interamente quelle relative alla tutela dei pubblici servizi *(interruzioni all'Estrema Sinistra)* giacchè lo sciopero dei ferrovieri è un incubo per chi ha la responsabilità dei servizi pubblici. E' favorevole alla piena libertà dello sciopero; ma non per infrangere contratti permanenti. Quanto alle disposizioni relative alla stampa, osserva anzitutto che nessuno degli oppositori osò sostenere che la stampa italiana non abbia mal scandalo. Ritiene poi che le leggi vigenti non bastino, perchè non conoscono il principio della responsabilità che è il fondamento del vivere civile.

Esclude che la proposta disposizioni offendano la libertà. Non approva peraltro quelle relative al divieto di pubblicazione di resoconti nei processi di diffamazioni e delle notizie false; e fa qualche riserva su quello della consegna anticipata della prima copia di giornale.

Verrebbe così nella Camera si formasse una grande maggioranza in favore del passaggio alla seconda lettura, parrebbe un tal voto, che riavigorirebbe il principio di autorità, sarebbe un omaggio reso a quelle tendenze liberali conservatrice che possono solo assicurare un progresso ordinato e tranquillo. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra).*

Egli si vanta conservatore liberale, non intendendo con ciò di opporsi ad un progresso ordinato; si deve soltanto conservare la struttura sostanziale della società nei suoi istituti fondamentali, che sono la libertà individuale, la famiglia e la proprietà. Il collettivismo sarebbe un regresso. *(Approvazioni a Destra, interruzioni all'Estrema Sinistra)* Egli rimase e rimarrà sempre fedele ai principii individualisti che consentono il maggiore progresso delle nazioni e vuole quei principii bene applicati negli ordamenti tributari.

Conclude dicendo che in tutta la sua vita politica non si può riscontrare un atto solo che neghi di essere qualificato come trasformista. *(Vive approvazioni a Destra. Congratulazioni)*

Il discorso del ministro Nasi.

NASI, ministro delle poste e telegrafi, rifiuterebbe alle parole dell'on. Di San Giuliano che riconosceva sentirsi per lui, intende determinare i fatti, negando di avere da deputato combattuto quello che sostiene come ministro.

Ricorda che il suo discorso nel giugno 1896 era inteso unicamente a dimostrare che la condotta del Governo doveva essere esaminata più nelle responsabilità di questo che nei provvedimenti da esso proposti, e quanto alla militarizzazione di varii personali, che non conveniva esagerarne gli effetti.

Fa rilevare quanto le proposte d'allora differiscano dalle attuali e di quanto maggiori guarentigie queste siano circondate; aggiungendo che assai probabilmente verrà di rado l'occasione di applicarle, perchè prevedono abusi che assai difficilmente si verificano.

Nota che ha mai concepiti i principii liberali come disgiunti da qualunque misura repressiva, e quanto al personale delle poste e telegrafi, per il quale crede di aver fatto qualche cosa nell'interesse della giustizia, crede che non si allarmerà di questi provvedimenti. *(Bene!)*

All'on. Di San Giuliano dichiara che egli ed i suoi colleghi non sono andati al Governo per offerta di nessuna transazione e che non assistono i dissidi ai quali egli ha accennato. Nè ha difficoltà di riaffermare quei concetti da lui manifestati in occasione del suo viaggio in Sicilia: concetti di perfetto liberalismo che sono stati travisati.

Ispirato a questi principii, non ha mai rinunciato ad alcuno di essi in veruna occasione, e si è dimostrato sempre, anzi più che della libertà, amante della giustizia. *(Vivissime approvazioni)*

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX parlerà della parte politica del disegno di legge che è il risultato di studi coscienziosi ed è rivolto al bene supremo del Paese.

Il Governo aveva riconosciuto che alcune leggi dovevano essere modificate per acquistare maggior chiarezza e precisione e colpire reati che loro sfuggivano.

Ma il Governo non intendeva con i suoi provvedimenti attentare ad alcuna delle nostre libertà fondamentali, proponendosi soltanto di segnare bene i limiti delle attività lecite dei cittadini. *(Commenti)*

Il Governo tuttavia non ha la presunzione di aver fatto cosa perfetta, quindi è disposto ad accogliere quegli emendamenti che valgano a migliorare il disegno di legge, tanto più che sopra alcune materie, come la stampa, si è rivelata nella discussione una grande rivalità di opinioni. *(Commenti, approvazioni)*

Per le obbiezioni d'ordine giuridico si riferisce al discorso del ministro guardasigilli.

Passando a rispondere alle principali fra le obbiezioni d'ordine politico, dimostra insussistente che il Parlamento può riformare l'editto sulla stampa senza incorrere in violazioni dello Statuto. Poichè anche gli oppositori ammettono che l'editto sulla stampa e le altre leggi che sono in stretta connessione con lo Statuto possono essere riformate, nel senso di fare nuovi passi nella via della libertà, così non possono negare al potere legislativo il diritto di riformarle allo scopo di correggerne gli errori e di introdurvi quelle modificazioni che la pratica ha dimostrate necessarie. *(Commenti)*

Ma il Governo ha la sicura coscienza che questi provvedimenti si restringono al puro necessario, non contengono nulla che sia contrario alle pubbliche libertà, nè sono stati quindi presentati, come fu detto, solo per rendersi favorevoli gli elementi conservatori.

In siffatta materia non vi può essere questione fra liberali e conservatori.

Si tratta di colpire impulsivo di Governo, che non possono non essere sentite da chiunque voglia mantenuto l'ordine pubblico e sia fedele amico delle istituzioni. E ciò è dimostrato anche dal colore politico degli oratori che hanno combattuto queste proposte. *(Commenti, rumori all'Estrema Sinistra)*

D'altra parte i conservatori non sono meno gelosi di chicchessia delle libertà statutarie. *(Approvazioni a Destra, commenti e rumori all'Estrema Sinistra)* Qualifica come ingenuità l'asserzione che gli ultimi fatti dimostrino non necessari questi provvedimenti.

Anzitutto si dimentica che siamo tuttora sotto l'impero di leggi eccezionali che scadranno prossimamente, ma che intanto mantengono vigile l'attenzione delle Autorità.

La stessa tranquillità attuale è, forse, per quel che riguarda i partiti estremi, più apparente che reale.

Noi vediamo infatti che da essi si coglie ogni occasione per commuovere ed agitare le masse. *(Bene a Destra)* Così si vogliono promuovere Comizi popolari di protesta contro questi provvedimenti, proprio nel momento in cui questi sono sottoposti al giudizio dei rappresentanti della Nazione. *(Bene a Destra, rumori all'Estrema Sinistra)*

Il Governo è stato accusato di aver presentato questo proposte per considerazioni d'ordine parlamentare. Nessuna accusa poteva rivolgersi all'oratore più di questa ingiusta ed infondata. *(Commenti)*

Certamente il Ministero non può non desiderare, per poter spiegare in modo efficace la sua azione, di aver l'appoggio di quei gruppi che consentono nel suo programma. *(Commenti)*

E' stato poi detto che i provvedimenti politici piacciono a quella parte della Camera cui dispiacciono i provvedimenti finanziari e viceversa. Ciò dimostra che il Governo cammina diritto per la sua via cercando solo il bene del Paese.

Nega che si tratti di provvedimenti preventivi. Le misure che si vogliono dire preventive non daranno che la conseguenza di condanne giudiziarie.

Afferma che il Governo non manca di occuparsi delle condizioni economiche del Paese e di migliorarle, tenendo conto di provvedimenti presi e proposti.

Un salutare risveglio nelle cose economiche è innegabile nel nostro paese. Ma non vi può essere vero benessere senza l'ordine e la tranquillità. *(Approvazioni a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra)*

Ed ora egli si propone di fare franche dichiarazioni in modo da evitare equivoci. *(Benissimo!)*

Dopo una così importante discussione, non sarebbe ora possibile passare alla seconda lettura senza un voto decisivo ed esplicito. Ma questo non deve essere una semplice formalità; ma questo implica l'accettazione dei provvedimenti presentati nella loro sostanza, salvo a discuterne le formalità.

Chi voglia dare al suo voto un significato diverso farà assai bene votare contro. *(Bene! Bravo!)*

L'on. Santino, l'on. Colombo, l'on. Prinetti hanno dichiarato di approvare in massima questi provvedimenti, ma di far le più ampie riserve circa il programma finanziario del Governo, sul quale ha insistito pure l'on. Galimberti.

Certamente le dichiarazioni dei primi sono in contraddizione con quello dell'ultimo. *(Segni di attenzione)* Ora l'oratore dichiara di ritenere sistema cardine quello di cambiamenti ministeriali che non siano la conseguenza di fatti ben chiari e determinati. Il Governo ha più volte esposto il suo programma anche per la parte finanziaria e nulla ha da aggiungere o togliere. Ma il voto che la Camera sta per dare riguarda una questione d'ordine altamente politico, ed a meno che non si vogliano equivoci, non deve collegarsi con altri argomenti di qualsiasi specie.

Intanto dichiara che il Governo, pure intendendo alleviare le condizioni delle classi più disagiate, non è a nessuno secondo nel volere la solidità del bilancio.

Ha di ciò a suo tempo.

Per ora prega la Camera di voler deliberare il passaggio alla seconda lettura, rimanendo ben inteso che questo voto implica l'accettazione dei concetti sostanziali fondamentali del disegno di legge. *(Vivissime approvazioni. Commenti prolungati)*

La seduta è sospesa.

In seguito parla l'on. LO JODICE in senso contrario alla legge.

Voci: « La chiusura! La chiusura! »

Il PRESIDENTE: « Sulla chiusura è stata chiesta la votazione per appello nominale ».

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione, nominale.

Hanno risposto sì **168.**
Hanno risposto no **89.**
Si astennero **14.**

La questione d'etichetta Canevaro-Rampolla.

CANEVARO *(Segni d'attenzione)* prega l'onorevole Mazza, che ha presentato una interrogazione sopra un incidente avvenuto ai funerali del presidente della Repubblica francese celebrati in Roma, di ritirarla. L'incidente cui l'interrogante allude non ha nessun carattere politico, ma è semplice etichetta, e non è quindi opportuno trattarlo in Parlamento. Tanto più che l'incidente stesso è stato esaurito e in modo assolutamente soddisfacente per noi.

MAZZA ha presentato questa interrogazione perchè l'incidente in questione, da notizie apparse sui giornali, parve tale da ledere il decoro nazionale. Dopo le precise dichiarazioni del ministro degli esteri consente di ritirare l'interrogazione.

La seduta termina alle ore 19,20.

Lunedì seduta alle 14.

L'appello nominale.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

Ecco il risultato dell'appello nominale che vi mando essendo sintomatico.

Risposero **sì:**

Agnglio, Anzani, Arletta, Bacci, Baragiola, *Bernini, Bertetti*, Bertoldi, Bertolini, *Battolo, Bianchetti*, Bocchialini, Bonacci, Bonin, *Bonvicelli*, Brenciaglia, Brunialti, Caetani, Caffarelli, Callaini, *Calleri Stefano*, Calvi, Campi, Cappelli, Carmine, Casalini, Casciani, Cavagnari, Celesia, *Cerruti, Chiapperi, Chiaradia, Chiesa*, Ciacci, Cimorelli, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Colleri, Colarusso, Colombo Giuseppe, Colombo Quattrofrati, Colonna Luciano, Canti, *Coppino, Cortese*, Costa Alessandro, Costantoglio, *Curioni, Danco* D'Ayala-Valva, De Amicis, De Cesare, De Martino, De Nava, De Novellis, De Risio Giuseppe, De Risio Luigi, Di Rudinì Antonio, Di San Giuliano, *Donadio*, Fasce, Ferrario Napoleone, *Ferrero di Cambiano*, Ficardi, *Finocchiaro Giuseppe*, Fracchi, Falci Nicolò, Gavazzi, *Giacomo, Guicciardi, Giovanelli*, Giuliani, Gois, Grassi-Paliani, Greppi, Landisi, Leone, Leonetti, Lochis, Luporini, Macola, Majorana Angelo, Marazzi, Marioni, Mascia, Maury, Mazzella, Mazziotti, *Medici*, Mezzacapo, Miaglia, Molinelli, Monti Guarnieri, Moretti, Morelli-Gualtierotti, Nicolini, Orlando, Ottavi, Pais-Serra, Pandolfi, Paroncelli, Penna, Piccolo-Cupani, Piola, Pivano, *Pozzano*, Pizzorno, Poggi, Pompili, Pulle, Radice, *Ragusa*, Reale, Rizzo, *Rosano*, Romanin, Romano, Rossi, Milano, Rubini, Ruffo, Saccani, Salandra, Salvo, Santini, Schiratti, *Scotti, Sella, Serristori*, Serristori, Silvestri, Solinas, Sonnino, Sormani, *Soulier*, Spirelli-Gianforte, Tascalanza, Tettamanzi, Tiepolo, Torlonia Guido, Torlonia Leopoldo, *Tornielli*, Torrigi, Trigona, Vagliasindi, Valle Angelo, Venezian, Vezzoni, Visocchi, Vienna, Vollaro De Lieto.

Risposero **no:**

Aggio, Agnini, Alessio, Angiolini, Arnaboldi, Barzilai, Beduschi, Berenini, *Bartarelli*, Bertesi, *Biscaretti*, Bissolati, Bonfiori, Borlo, Budassi, Caldesi, Carboni-Boy, Celli, Cerulli, Costa Andrea, Credaro, D'Alife, D'Ancona, De Cristoforis, De Felice, Del Balzo, De Nicolò, De Nobili, *Di Bagnasco*, Dolfo, *Fallotti*, Farini, Fazi, Ferri Fortunato, *Finocchiaro Gaetano*, Galissi, Garavetti, *Gavotti*, Ghillini, Giunti, Giusso, Gerardini, Lanzavecchia, Lazzaro, *Lucca*, Lucchini, Lucernari, Majorana Giuseppe, Magliani, Marcora, Maresca-Leli, Maximini, Mazza, Merello, Micabelli, *Meyzari*, Musi, Nocito, *Nofri*, Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Picardi, *Pontano*, Piana, Prampolini, Radaelli, Rampoldi, Rocca, *Rossi*, Rota, Ruffoni, Secchi, Salvatico Sichel, Socci, Spada, Stelluti-Scala, Tassi, Tecchio, Tinozzi, Valeri, Vendemini, Vischi, Zabeo.

Si astennero i ministri e i sottosegretari.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Per l'odierna seduta della Camera era grande l'aspettativa, sapendosi che avrebbe parlato il presidente del Consiglio per porre la questione di fiducia sul passaggio alla seconda lettura, e spiegare il significato del voto e la portata che il Ministero gli attribuisce. L'aula presenta quindi subito un aspetto animato; anche le tribune sono ben popolate.

Le interrogazioni passano senza incidenti. La più interessante riesce quella di *Schiratti* sugli Istituti di emissione; ma anche essa passa rapidamente, avendo il ministro *Vacchelli* finito con dichiarare che pubblicherà tutti i documenti relativi agli Istituti di emissione, reclamati da Schiratti e dagli altri interroganti.

La discussione sui provvedimenti politici si riapre con un discorso di Prinetti, il quale parla dal suo banco di Destra, attorniato e frequentemente incoraggiato dagli amici. Il suo discorso appare piuttosto una esaltazione dei suoi principii conservatori che una difesa e una critica dei progetti.

Si nota il suo accenno in elogio del discorso di Sonnino, o, per contro, la sua freddezza a Colombo circa l'affermazione fatta l'altro ieri da questi che basti l'applicazione delle leggi antiche.

Prinetti, quasi ad ogni periodo, viene interrotto da frasi dell'Estrema Sinistra che provocano i contro rumori della Destra; mentre il Centro e la Sinistra si mantengono in un'osservazione neutrale.

Nelle interrazioni si distingue *Del Balzo* che, fra l'altro, grida a Prinetti: « Va bene; noi promuoveremo una legge restrittiva delle biciclette! » *(Ilarità)*.

(E' noto che il Prinetti possiede una fabbrica di biciclette).

La Camera che, in complesso, ha dimostrato una mediocre attenzione al Prinetti, si fa più raccolta e più deferente quando prende la parola il ministro Nasi, di cui non si prevedeva l'intervento nella questione, e che fu poi indotto a parlare da alcune censure mossegli dall'on. Di San Giuliano nel suo discorso dell'altro giorno, sopratutto a cagione delle dichiarazioni fatte dal Nasi durante il viaggio compiuto in Sicilia l'autunno scorso, con Finocchiaro e Fortis.

Nasi parla dal banco dei ministri, fra San Marzano e Fortis. Molti deputati, per ascoltarlo meglio, scendono nell'emiciclo formando due ali intorno al banco. Le sue dichiarazioni sono, più che altro, un fatto personale tra lui e l'on. Di San Giuliano. Questi, difatti, lo interruppe più d'una volta, talchè Nasi rimbeccandolo, gli rimproverò le ibride alleanze da lui contratte in Sicilia. *(Approvazioni)*

Quando, subito dopo Nasi, si alza Pelloux, l'aula si popola più ancora. Molti deputati che erano nei corridoi, accorrono per ascoltarlo. I presenti sono ora circa 300. Il banco dei ministri è al completo.

Pelloux parla fra l'attenzione vivissima di tutta la Camera, che lo ascolta con un raccoglimento raro a verificarsi. Persino l'Estrema Sinistra, che è sempre d'umore battagliero e turbolento, ascolta intensamente, e si lascia andare a rare interruzioni, benchè Pelloux usi le risparmi frequenti e abili frecciate.

Le dichiarazioni di Pelloux vengono giudicate dai più molto chiare, stringenti, categoriche, e, nel tempo stesso, notevolmente serene, anche nella parte polemica.

Piacque l'affermazione, fatta da Pelloux fin dalle prime parole, che il Ministero insistendo assolutamente nella sostanza dei progetti, ammetteva che si modificassero e migliorassero, e sopratutto nella parte relativa alla stampa, che il Pelloux stesso ammise fosse molto discutibile.

Fu giudicata abile la parte del discorso intesa a provare che possono essere modificate le leggi attinenti allo Statuto. Ferme ed energiche furono le dichiarazioni sulla necessità di custodire gelosamente l'ordine pubblico.

Pelloux dimostrò anche molta abilità nella parte propriamente relativa alla tattica parlamentare, dove disse che non gli leva piacere a questi più che a quelli, ma accoglieva naturalmente quanti lo appoggiavano.

Le dichiarazioni circa i rimpasti ministeriali, che Pelloux battezzò curiali quando non sono portati dalla logica delle cose, furono una risposta alle dicerie corse in questi giorni.

Impressionò molto anche la fermezza con cui il Pelloux colorì il significato del voto che la Camera è chiamata a dare: cioè, chi voterà il passaggio alla seconda lettura, approverà la sostanza dei provvedimenti. Su questo punto Pelloux fu esplicito, e le sue frasi non si prestano ad equivoci.

Le approvazioni vivissime che accolsero la chiusa del discorso sono una prova che questo riuscì, nel complesso, il migliore di quanti ne ha fin qui pronunziati il presidente del Consiglio.

Terminato il suo discorso Pelloux, fu calorosamente applaudito da tre quarti della Camera. Da molti banchi e sopratutto dalla Destra e dal Centro partono ripetute grida: *La chiusura! Ai voti! La chiusura!*

I deputati si abbandonano ad animatissimi commenti, tantochè Zanardelli sospende brevemente la seduta.

Nell'emiciclo e nei corridoi si formano crocchi numerosi. Ovunque si nota che il discorso di Pelloux ottenne un vero successo ed indurrà molti, sinora dubbiosi, a schierarsi a favore del Ministero.

Ciò mi dicevano ora due deputati di Sinistra che si erano sinora tenuti in disparte.

Colla domanda dell'appello nominale sulla chiusura, l'Estrema Sinistra iniziò il sistema d'ostruzionismo che i tre gruppi concordi si ripromettono di adottare durante l'intera discussione su qualsiasi votazione che si farà, anche se di poca importanza, nell'unico intento di ritardare la votazione definitiva del progetto e stancare la Maggioranza (locchè è molto difficile).

La votazione odierna, del resto, non dispiacque neanche alla Maggioranza, perchè si era ansiosi di avere un primo indizio positivo sugli umori della Camera, e quello di questa sera già dimostra che il Governo avrà una grande maggioranza, perchè fra gli 89 che votarono contro ve ne sono parecchi che lo fecero per un sentimento estremo di tolleranza, accioccchè non si potesse supporre che si voleva strozzare la discussione. Cosa questa, del resto, che è assurdo pensare essendovi oltre a quaranta ordini del giorno, quasi tutti dell'Estrema Sinistra.

Si calcola quindi che se si fosse votato già sul passaggio alla seconda lettura si avrebbe avuto almeno la proporzione di due in favore e uno contro.

Il voto di Rudinì pel Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

Rudinì oggi ha dichiarato a numerosi amici che non intendeva partecipare alla discussione, ma che però voterà francamente il passaggio alla seconda lettura, dando al suo voto il significato di approvare i concetti fondamentali dei progetti, precisamente come richiese oggi Pelloux. Gli amici di lui aggiungono che probabilmente prima della votazione Rudinì farà in questo senso una breve dichiarazione di voto.

Le elezioni contestate di De Amicis e Falletti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,10:

La discussione sull'elezione contestata di De Amicis nel Collegio I di Torino avrà luogo alla Camera il 7 marzo. Relatore l'on. Giusso.

La Giunta delle elezioni ha fissato la data del 4 marzo per discutere l'elezione di Falletti di Villafalletto nel Collegio di Fossano. Relatore l'on. Donati.

Alla Giunta del bilancio.

Roma, 25, ore 21,20. — La Giunta generale del bilancio oggi ha approvato la relazione sui Gabinetti, che accetta la proposta del Governo relativa alla loro composizione, ridusse alla metà gli assegni straordinari, ordinò che gl'impiegati siano in ruolo e ritornino alle rispettive Amministrazioni. Vi furono proposte per ridurre il numero di essi e per impedire la promozione a scelta durante la loro permanenza al Gabinetto, ma la maggioranza non la accolse.

Ancora lo sgarbo di mons. Rampolla all'on. Canevaro.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,50:

Eccovi da fonte sicura come venne preparata la sgarbata di mons. Rampolla al ministro Canevaro.

Appena al Vaticano si seppe che alla funzione funebre di Faure, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, era stato invitato il Governo italiano e che l'on. Canevaro vi avrebbe rappresentato il Re, monsignor Rampolla si recò dal Pontefice, facendogli rilevare come, in seguito ai recenti passi fatti dal Governo italiano per escludere il rappresentante del Papa dalla Conferenza pel disarmo, non avrebbe potuto ora il rappresentante del Vaticano trovarsi di fronte al rappresentante del Re. Prima fu deciso di fare comprendere il malcontento della Santa Sede coll'astenersi di partecipare ufficialmente alla cerimonia, limitando la presenza del cardinale Rampolla a un luogo privato, nei cortili della chiesa, onde evitare qualsiasi contatto coi rappresentanti dell'Italia.

Durante la notte, tra il mercoledì e il giovedì, il Rampolla cambiò avviso: temè prestissimo dal Papa, esprimendogli il timore che tale decisione fosse male interpretata a Parigi. Nell'intento di dare ugualmente una lezione al Governo italiano, Rampolla propose, e il Pontefice approvò, che alla funzione il rappresentante del Papa intervenisse ufficialmente; però ritenesse le Autorità italiane come non presenti.

Così avvenne che, trovandosi di fronte al catafalco l'ambasciatore presso il Vaticano e quello presso il Quirinale, con in mezzo Canevaro, Rampolla, impartendo l'assoluzione, prima inchinò l'ambasciatore del Vaticano, poi voltò le spalle a Canevaro, inchinandosi verso il catafalco; quindi si rivoltò e inchinò leggermente l'ambasciatore Barrère.

Fu allora che Canevaro disse forte e prontamente la frase che vi ho telegrafata, che, cioè, anche fra i cardinali vi sono dei malcontenti: frase che venne riconosciuta giusta e meritata da tutti i diplomatici presenti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,5:

A proposito delle dichiarazioni di Canevaro alla Camera, la *Tribuna* dice che la soddisfazione cui allude il ministro si ebbe così: finita la funzione, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, al quale Canevaro aveva fatto le sue doglianze, si recò al Ministero degli esteri ed espresse a Canevaro tutto il suo rincrescimento per l'accaduto, dicendo che lo deplorava sinceramente. Canevaro lo ringraziò non mancò aggiungere che l'atto del cardinale gli era sembrato una pura e semplice mancanza di rispetto verso il rappresentante del Governo francese il quale a San Luigi era il padrone di casa.

Il direttore delle poste di Alessandria.

Roma, 25, ore 22. — Il cav. Raviola, direttore delle poste ad Alessandria, fu decretato ieri la messo a riposo per anzianità.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 25:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio. Il bel tempo e la mite temperatura furono favorevoli ai lavori campestri, che in questa decade avanzarono molto bene. Così le potature, le vangature, le erpicature, la concimazioni e le prime semine

gioni primaverili furono continuate nelle migliori condizioni di clima.

Le campagne non potrebbero fino ad ora essere più promettenti, ma non sono cessate le apprensioni per il timore di possibili brinate e di un tardivo ritorno del mal tempo.

Nelle provincie meridionali, poi, è sempre desiderata la pioggia.

COSE D'AFRICA

L'avanzata del califfo.

Nuove dicerie di un'alleanza fra Menelik e Abdullah.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 11,50:

Le ultime notizie da Cartum sono sempre più gravi. Le truppe del califfo non sarebbero più formate di 16,000 uomini, ma di 25,000. Hanno pure alcune batterie di cannoni, e l'*Evening Standard* domanda giustamente spiegazioni su questi cannoni. Chi li ha forniti al califfo? Come mai, malgrado la vigilanza del colonnello Kitchener, si è potuto somministrare armi e munizioni ai dervisci?.....

Il califfo ha adottato per divisa: *Verde e fuoco*, e il suo cammino è segnato dalle stragi, dai saccheggi, dall'incendio. E' col terrore che egli spera ben presto di rendersi padrone della situazione. Egli si vendica terribilmente degli abitanti sudanesi, che volontariamente si sottoposero agli anglo-egiziani. Partito da Shorkeleb, luogo montuoso del Kordofan, si dirige a grandi giornate verso Dueim, tra Omdurman e l'isola d'Abba.

Ci telegrafano dal Cairo, 26, ore 14,10:

Aumenta l'agitazione per l'avanzata dei dervisci, tanto più che i giornali registrano ogni voce che, se vera, sarebbe gravissima. Si dice che l'alleanza tra Menelik ed il califfo, tante volte affermata e smentita, esista realmente, e che mentre i dervisci attaccheranno Omdurman con un esercito potentissimo reclutato nel Kordofan, il degiac Tessama, che si trova sempre nelle pianure del Nilo, procederà verso il Nilo Bianco, obbligando una parte dell'esercito anglo-egiziano a rimanere inattiva per sorvegliare i movimenti.

La *Stefani* ci comunica dal Cairo, 25:

Si annuncia che il capo dei dervisci Taichi marcia alla testa di sedicimila uomini su Omdurman.

Si assicura che il Corpo d'esercito che insegue il califfo ripiegò su Cartum.

Méline capo dei progressisti.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 25:

Méline, assumendo la presidenza del gruppo dei repubblicani progressisti, constatò la gravità della situazione; preconizzò come rimedio la riforma dei costumi parlamentari ed espresse devozione a Loubet.

Un monito belga al duca d'Orléans

La perquisizioni a Déroulède e Habert.

Zurlinden verrebbe costituito?

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 15,34:

Il Governo belga avvertì il duca d'Orléans che se la sua presenza provocherà rimostranze della Francia, lo inviterà ad allontanarsi dallo Stato.

Oggi ebbero luogo a Parigi nuove perquisizioni nei domicili privati di Déroulède e Habert alla loro presenza, e nei locali della Lega dei patrioti. Fra le numerose carte sequestrate, si pretende vi siano lettere ad ufficiali. Però il Governo, sapendoli superiori a qualunque sospetto, nemmeno pensa a tenerne conto.

Sembra che siasi deciso lo scioglimento della Lega dei patrioti. Nulla ancora è noto riguardo alle altre Leghe.

Secondo la *Patrie*, di Millevoye, si penserebbe di affidare il Governatorato di Parigi al generale Bignot, sottraendolo al generale Zurlinden, troppo notoriamente antidreyfusista.

Parigi, 25, ore 23. — Il *Soir* annuncia che si costituirebbe il generale Bignet a Zurlinden.

L'imputazione fatta a Déroulède.

Parigi, 25 (*Stefani*). — Il *Journal* dice che Déroulède ed Habert si processeranno per provocazione ai militari di disubbidienza.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 17:

Il deputato Lasies, il quale accompagnò Déroulède alla caserma, rimasando poi chiuso fuori, ha fatta la seguente dichiarazione:

« La truppa fu scossa, e questo ci dispiace, perchè non sono le istituzioni attuali (!).

« I soldati parevano stupefatti ed impressionati dei nostri tentativi. Roget non apparve disposto ad ammire e andava dritto per la sua strada avvicinandosi con modi bruschi ed energici. »

Il generale Roget avrebbe chiesto che cosa avrebbero fatto i « patrioti » se si fossero impadroniti dell'Eliseo, e Lasies gli avrebbe risposto: « Questo è affar nostro; intanto avremmo detto ai ministri di rimanere in carica pel disbrigo degli affari correnti. »

Ad un redattore del *Petit Bleu*, che lo interpellava se era vero che Déroulède avesse tentato di sobbarcare i soldati, il generale Roget avrebbe risposto evasivamente: « E' impossibile fare una rivoluzione con una brigata di fanteria e con un modesto generale quale io sono. »

Quindi, interrogato sul conto di Déroulède, rispose: « Se debbo dire la mia opinione, credo che Déroulède sia matto. »

Ancora il complotto della Lega dei patrioti.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 17:

Secondo le affermazioni del *Figaro*, fra le carte sequestrate alla Lega dei patrioti, si sarebbero trovate lettere e biglietti indirizzati a generali e ufficiali superiori per un eventuale colpo di Stato.

Si osserva però essere strano che tali lettere, che siano trovate alla Lega dei patrioti, non fossero state spedite a destinazione prima dei funerali di Faure.

Il *Matin* dal canto suo raccoglie la voce secondo cui la Polizia possederebbe copia di due lettere di un generale, il quale avrebbe aderito al complotto della Lega dei patrioti.

Il *Petit Journal* dice che il generale Roget, alcuni giorni fa, avrebbe avvertito il ministro della guerra Freycinet di alcune proposte fattegli per un'azione decisiva.

Il ministro Freycinet avrebbe risposto a Roget: « I tentativi di cui si parlò li conosciamo; lasciate che gli avvenimenti si maturino. »

I convegni del duca d'Orléans a Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 18:

Si assicura che il duca d'Orléans avrà prossimamente a Torino, dove si è recato, un convegno coi tutti i suoi principali sostenitori.

LO SBIRRO

Era stato mandato quassù, da un piccolo paese della Puglia.

Aveva appena venticinque anni, ed era un bel giovanotto, bruno, con due occhi lucidi, umidi e neri, e un paio di baffetti arricciati, sopra una bocca rossa e viva.

Perchè si era messo a fare la guardia di questura? Chissà! Era di una famiglia miserabile, sua madre era rimasta vedova con un mucchio di figliuoli, e tutti facevano qualche cosa. Tre lavoravano la terra; uno era storpio, e faceva il sacrestano, una delle ragazze serviva in città, un fratello era andato in America, e lui, Nicolino, era stato consigliato dal sindaco di arruolarsi fra le guardie. Non c'era niente di male, un mestiere come un altro; si rischia anche la pelle, ma lui non aveva paura; e almeno si è vestiti bene, e si mangia tutti i giorni. Anzi, gliene sarebbe avanzato tanto da mandare qualche cosa a sua madre, povera donna, che era oramai quasi cieca, e non poteva più nemmeno filare.

Dopo avergli fatto attraversare l'Italia, da un capo all'altro, lo avevano fissato a Torino. La città gli piaceva, ma vi era venuto in dicembre; il freddo gli pareva insopportabile, e non riusciva a capire il dialetto. Allora una grande malinconia gli era venuta addosso, un acuto desiderio di tornare a casa, di rivedere la mamma vecchia, di mangiare le scarse fave della sua terra, di sedere intorno all'ampio braciere pieno di carbonina ardente, a udire le storie vecchie raccontate dai vecchi, nel molle e dolce linguaggio così familiare al suo orecchio.

Lei era una povera serva, venuta giù da un minuscolo paesello delle Alpi. Si chiamava Martina, ed era bionda come una spica, con due occhi chiari, intelligenti. Aveva una pelle così bianca, come se sotto vi scorresse latte: il latte fresco e dolce delle sue montagne; era piccolina, sottile, e se fosse stata ben vestita sarebbe parsa una signora. Invece aveva una sottana scura, tonda, larga; un corpetto liscio, fatto all'antica, che le deformava il busto, e su tutto un grembiule bianco, ampio, che le dava un'aria monacale. I capelli li pettinava in una grossa treccia, ben serrata, che appuntava sulla nuca; ma, per quanto stringesse il nodo, essi scappavano in minutissimi ricci da tutte le parti, e le si rizzavano sulla fronte come un'aureola.

In piazza San Carlo, dove Martina andava a far provviste per la casa dei padroni, egli aveva incontrato una volta, due volte, e poi quasi sempre, quel bel giovinotto bruno, che aveva imparato da poco le prime parole piemontesi, e le pronunciava in un modo così buffo!

« *Cerea*, bella *tota!* »

Martina dovette ridere; ma, dopo qualche giorno, aveva voluto dimostrare a quel *forestiero* che ella sapeva parlare italiano perchè era andata a scuola, e perchè a casa dei padroni si parlava italiano. Così si era messa a rispondere in *lingua* all'attentato piemontese di lui; e lui, toh, aveva capito subito, ed era così contento, così contento!

Finirono col trovarsi alla domenica, quando Martina aveva l'uscita, e Nicolino non era di guardia. Allora andavano adagio adagio, su per i viali, e poi fuori di città, per qualche sentiero perduto, dove nessuno li vedeva, e si raccontavano tutto. E l'uno riavevano il su

« Con me, con uno sbirro..... Ma che male c'è, Santa Madonna, che male c'è? »

« Sai? — disse, ella e gli occhi chiari li brillarono — devo essere male. Dovresti sentire il mio padrone. Questo coso egli lo fa. Egli è un socialista, come dice lui, quando parla con i suoi amici; e dice tante cose belle. Ha ragione, sai! Se lo sentissi! »

« Un socialista! — disse la guardia tutto spaventata. — Ma un giorno o l'altro andrà in prigione! »

« In prigione il mio padrone! oh, no! — esclamò Martina indignata. — Il mio padrone è il più buono della terra, e non fa male a nessuno. Ah, voi mettete in prigione la gente buona! »

Nicolino dovette calmare Martina e chiederle scusa, ma si lasciarono freddamente, col cuore grosso, salutandosi appena.

A Nicolino il quartiere, la Questura, le uniformi delle altre guardie parvero quella sera tristi, quasi odiosi; ma una sorda collera c'era nel suo cuore contro Martina e contro quel suo padrone, che le diceva quello che... Uno sbirro! No, egli era una guardia onesta. Faceva il suo dovere, lavorava, aiutava ad arrestare i bricconi. Ebbene? Quell'avvocato avrebbe saputo fare altrettanto? E deciso di convincere Martina, il domani, il dirle quelle ragioni; lei doveva capire.

Ella venne, imbronciata, pallida. Ma era così bella! Aveva un nastro azzurro al collo e un paio d'orecchini di corallo.

« Senti, ci ho pensato su. Tu hai paura dei ladri, Martina? »

« Si capisce » fece lei.

« Ebbene — disse lui trionfante — e se non ci fossimo noi chi arresterebbe i ladri, chi li terrebbe in prigione? I ladri entrerebbero in tutte le case; i malfattori ti insulterebbero per la strada, ti potrebbero anche uccidere. Capisci? Le guardie sono necessarie. Noi non siamo sbirri. »

Ella tacque, guardando in terra, ma con un'aria ostinata, di persona che avrebbe tante altre ragioni da opporre.

« Ebbene, che hai da dire? » insistè lui.

« Niente, — disse lei, — ma il mio padrone dice che non ci dovrebbero essere né ladri né guardie né prigioni. »

Qui il povero Nicolino rimase senza parole, a guardarla, senza trovar una minima ragione da rispondere, e parendogli quella una pazzia troppo grossa!

Un altro giorno, che erano stati insieme, e Martina pareva quasi tornata buona come prima, Nicolino la riaccompagnò fino presso al suo portone. E si fermarono ancora là, un momento, a chiacchierare. Il giovine le aveva preso la mano, si chinava a guardare il viso della ragazza, la chiamava dolcemente a nome.

Ad un tratto ella sussultò e diede un grido, svincolandosi, tutta gelata. Un signore passava, un bel giovane, alto, biondo, elegante, che li guardò con occhi stupiti e fece un gesto di dispetto. Era il padrone; Nicolino lo comprese, e comprese che Martina gli sfuggiva.....

« Egli mi ha visti, ci ha visti, » diceva la ragazza, e si mise a piangere nervosamente.

Poi, d'un tratto, come salutarlo, lasciò l'innamorato e corse su per le scale, come portata dalla disperazione.

Lo sbirro rimase lì, fulminato, con un atroce senso di dolore nel cuore. Non si mosse, non pensò nulla, solo una fiamma gli era nel cervello. Si sentì colare qualche cosa per le guance e si accorse che erano lagrime. Quella notte non dormì, non si accheto mai; la testa gli faceva orribilmente male.

Per tre giorni non tentò di vedere Martina; si vergognava; gli pareva che avrebbe proferito non vederla mai più, piuttosto che sentire da lei quelle parole di disprezzo..... Ma un'immensa malinconia lo opprimeva; egli si sentiva divenire ammalato; le forze lo lasciavano, non poteva più mangiare, non poteva più dormire.

Al quarto giorno andò ad aspettare Martina. Quando ella lo vide gli andò incontro, lo salutò, ma anche lei era pallida, imbarazzata.

« Martina! — disse lui supplichevole — perchè non mi vuoi più bene? Che vuoi che io faccia senza di te? Torna come prima, Martina! Se questo mestiere ti dispiace, ne cercherò un altro. Farò quello che vuoi, Martina! »

Pregandola così, ottenne da lei di vederla la domenica ventura; dovevano parlarsi di tante cose!

Ma il sabato mattina la ragazza era appunto dal fornaio, e Lina la serviva del pane, quando videro passare davanti alla porta una folla di persone frettolose. Le due ragazze si affacciarono curiosamente, guardarono, e Martina gettò un grido di orrore:

« Gli sbirri! »

Passava in mezzo alla folla un giovinastro dal viso sinistro, ammanettato, e due guardie lo accompagnavano. Una era Nicolino. Egli udì la parola della sua innamorata.

Allora egli aspettò, aspettò con cupa disperazione l'ora dell'appuntamento. E poichè Martina non venne, aspettò ancora, al medesimo posto, fino a sera. Poi entrò in un'osteria, chiese una penna, bevette un bicchier di vino e scrisse una corta lettera, una sola. Dentro vi mise cinque lire.

Portò la lettera alla posta, e prima di imbucarla guardò ancora una volta l'indirizzo: il nome della vecchia madre e del lontano paesello. Poi si avviò lentamente verso la campagna, in un sentiero solitario, dove era stato con Martina tante volte.

Là trasse fuori la rivoltella, se la puntò in bocca, sparò.....

Domani, quando i giornali, in cronaca, pubblicheranno *il caso*, vi sarà fra i lettori almeno uno che, ripensando alla misera vittima di un crudele pregiudizio, dica sospirando:

Povero ragazzo?

Luigi di San Giusto.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Aiati Nicola, maggior-generale comandante di artiglieria in Roma, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Arma di fanteria. — Ardito, capitano nel 5° reggimento alpini, è collocato in aspettativa, per infermità non provenientigli dal servizio, per un anno — Littardi, capitano nel 8° reggimento alpini, è esonerato dalla carica di aiutante-maggiore in prima — Gallina, capitano nel 4° reggimento alpini, è trasferito nel 3° reggimento alpini e nominato aiutante-maggiore in prima — Manfredini, tenente nel 56° reggimento fanteria, è trasferito al 62° reggimento fanteria dietro sua domanda — Vergano, tenente nel 1° reggimento bersaglieri, è trasferito al 12° reggimento bersaglieri.

Arma di cavalleria. — Laiati, tenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito alla Scuola normale di cavalleria — Ferrero, tenente presso la Scuola di cavalleria, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza emessa dal Tribunale di Torino — A Marenco di Moriondo, maggiore di cavalleria in aspettativa per infermità non provenientigli dal servizio a Torino, venne prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Arma d'artiglieria. — Cordero, capitano nel 20° reggimento artiglieria, è nominato aiutante maggiore in prima.

Arma del genio. — Pazzo, tenente-colonnello del genio a Messina, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Normandia, maggiore nel 2° regg. genio, è destinato alla 4ª Brigata id. — Grassi, maggiore nel 2° regg. genio, è destinato alla 3ª Brigata — Rebos, maggiore presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito alla Direzione del genio di Bari — Scaletzaris, tenente presso la Direzione del genio a Venezia, è trasferito al 2° reggimento id. — Zavattaro, tenente nel 2° regg. genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri.

Corpo del commissariato. — Imondi, sergente commissario presso il Panificio militare di Alessandria, è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo, dietro sua domanda.

Corpo veterinario. — Gli ufficiali del Corpo veterinario militare in servizio nell'esercito attivo permanente e con l'anzianità del febbraio 1903 sono promossi al 1° aumento biennale dello stipendio.

I seguenti tenenti del Corpo veterinario sono ammessi agli esami di idoneità all'avanzamento. Essi dovranno presentarsi alla Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli il giorno 19 del prossimo mese di marzo: Carbone addetto al 23° reggimento artiglieria; Catiano addetto all'11° regg. artiglieria; Agostinelli addetto alla Scuola normale di cavalleria.

Impiegati civili. — Lamberto, ragioniere geometra di 1ª classe presso la Direzione del genio a Verona, è trasferito alla Direzione del genio a Torino.

Ufficiali in congedo, in riserva, in posizione ausiliaria, di complemento. — Moresco Della Rocca Costantino, tenente-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella milizia di riserva — Rella Carlo, maggior-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, inscritto nella milizia di riserva e nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Peretti Giacomo, maggior-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva e nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Vismara, capitano contabile del Distretto di Torino, richiamato in servizio temporaneo presso il reggimento artiglieria di montagna, è ricollocato in posizione ausiliaria — Rey, maggiore commissario in servizio temporaneo presso la Direzione del Commando del II Corpo d'armata, è ricollocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di cavalleria: Rapetti, del regg. cavalleggeri *Novara*; Silicorni, del regg. cavalleggeri *Caserta*; Gimi, del regg. cavalleggeri *Roma*.

Vennero accettate le dimissioni dei sottotenenti Sciacca a Savona e Cavalli a Novara.

Arrigo, tenente medico a Moncalvo, è tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento — Venne revocata la nomina di Lavarello, sergente nel 28° reggimento fanteria a sottotenente di complemento — Marini, sott'ufficiale in congedo a Torino, è nominato sottotenente di complemento.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di fanteria: Capresoni a Genova; Prieri a Cuneo; Buffa a Casale; Colombero a Cuneo; Patrucco a Torino; Gallino a Cuneo; Corlando a Torino; Giuliano a Casale; Sisbaldi a Torino; Lampugnani a Novara; Vercelli a Torino; Pesa a Pinerolo; Vitale a Torino; Aosta a Voghera; Morandi a Novara; Debernardis a Genova; Patrone a Genova.

Feltrini, sottotenente di complemento, in servizio temporaneo presso il 5° reggimento genio, è ricollocato in congedo — Barrese, sottotenente in servizio temporaneo presso la Brigata genio ferrovieri, è trattenuto in servizio con assegni per altri sei mesi — Occhioni, sottotenente di complemento nel 2° genio, è trasferito al 6° genio.

Altre notizie militari.

Nuovo concorso per sottotenenti di artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,5:

L'*Esercito* annunzia che alla Corte dei Conti sono in corso decreti pel trasferimento al posto del generale Alata in Roma del maggior-generale Laurenti, ora comandante l'artiglieria ad Alessandria. Il colonnello Cardone sarebbe promosso maggior-generale e destinato al Comando d'Alessandria.

Il Ministero della guerra ha bandito un concorso per quattrocento posti di sottotenente in servizio attivo d'artiglieria fra i sottotenenti di complemento dell'arma stessa che al 1° settembre 1903 posseggano i seguenti requisiti: non oltrepassino 25 anni, posseggano la licenza liceale o di un istituto tecnico, abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi e siano celibi, e, se ammogliati, comprovino di possedere una rendita di L. 2300, superino appositi esami equivalenti e quelli stabiliti per la promozione a sottotenente degli allievi dell'Accademia militare.

Per agevolare i sottotenenti di complemento nella preparazione agli esami sarà svolto presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio uno speciale corso obbligatorio d'istruzione della durata di tre mesi dal 1° maggio al 31 luglio. A detto corso potranno essere ammessi anche quei sottotenenti di complemento che al 1° maggio abbiano soltanto tre mesi di servizio effettivo. Le domande dirette al Ministero si devono presentare non oltre il 1° aprile al comandante di Corpo e del Distretto.

La salute dello tsar.

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 17:

Il *Corriere* riceve per telegramma da Copenhaghen, 25: « La *Politiken* ha da buona fonte che da parecchi mesi lo tsar non prende parte al governo dell'impero, che è lasciato in completa balia del granduca Michele. Lo tsar fu indotto a ciò dagli intimi di Corte per ragione di salute, subito dopo che fu spedito al Gabinetto la proposta pel disarmo. »

Un Comizio proibito a Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 16,15:

L'Autorità politica ha proibito un'altra riunione che era stata indetta per protestare contro le leggi restrittive e che doveva aver luogo stasera in forma privata nel salone di Campo Lodigiano.

L'aumento di capitale della Banca commerciale italiana.

Milano, 25 *(Stefani)*. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana, nella seduta odierna, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'aumento del capitale da trenta a quaranta milioni col concorso del gruppo *Banque de Paris et des Pays Bas* e di Parigi e la distribuzione del dividendo del 7 1/2 0/0 per l'esercizio 1903. Decise infine la creazione di una succursale a Messina.

Perchè Guglielmo non verrebbe in Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 12,25:

La *Kölnische Zeitung* conferma essere verosimile che l'imperatore Guglielmo rinunci ad inaugurare personalmente la sala del trono nel palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata tedesca a Roma.

L'autorevole giornale spiega questa risoluzione dicendo che il viaggio lo obbligherebbe ad assentarsi per diverse settimane dallo Stato. Mi consta però che nulla fu deciso definitivamente.

Strani commenti francesi ai provvedimenti politici italiani.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20:

Il *Temps*, disapprovando i progetti di legge italiani per la pubblica sicurezza e credendo che Colombo ne sia un oppositore, chiude un articolo così: « Colombo disse: Nominateci un delitto che non sia già contemplato nelle leggi esistenti. Il guardasigilli non rilevò la sfida. Ciò giudica il progetto. » Il *Temps* dice anche che non si potrà bere un fiasco all'osteria in Italia senza il permesso dell'Autorità.

Il nuovo Gabinetto ungherese.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette stamane in lunga udienza privata Szell, designato a successore di Banffy.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — Nell'udienza d'oggi Szell ha sottoposto all'imperatore la lista del nuovo Ministero. Dopo l'udienza si sono spediti a Budapest le lettere autografe dell'imperatore accettanti le dimissioni del Gabinetto Banffy e nominanti Szell presidente del Consiglio. Le lettere si pubblicheranno lunedì. Il nuovo Ministero si presenterà mercoledì al Parlamento ungherese.

Il caso del *Bulgaria* al Reichstag.

Berlino, 25 *(Stefani)*. — *Reichstag*. — Il segretario di Stato della marina esprime, a nome dell'imperatore, la massima soddisfazione pel felice arrivo del piroscafo amburghese *Bulgaria* a Punta Delgada. Rileva la coraggiosa condotta del capitano dell'equipaggio, cliochè dimostra lo spirito elevato che anima la marina mercantile tedesca, che è garanzia per i crociati rapporti internazionali della Germania.

Gli attacchi repubblicani alla Camera spagnuola

Madrid, 25 *(Stefani)*. — *Camera*. — Continua la discussione della mozione dei repubblicani per la convocazione della Costituente. *Sol* insiste nelle affermazioni di ieri contro l'esercito, la marina e il Governo, dicendo che il paese non ha fiducia verso di loro. *Sagasta* difende vivamente l'onore dell'esercito e dice che, se si precisano delle accuse, il Governo è deciso a sottoporre i colpevoli al giudizio dei Tribunali, ma l'esercito di uno non può farsi ricadere sopra una intera classe di persone.

La morte di un benefattore.

Atene, 25 *(Stefani)*. — Il banchiere Andrea Lygros, soprannominato il *Benefattore nazionale*, è morto stamane.

Il fondatore dell' « Agenzia Reuter ».

Nizza, 25 *(Stefani)*. — E' morto il barone Reuter, fondatore dell'*Agenzia Reuter*.

La peste in Arabia.

Cairo, 25 *(Stefani)*. — Due casi di peste furono constatati a Gedda. Le Autorità hanno disposto che si applichi il trattamento prescritto dai regolamenti sanitari contro la peste per le provenienze di Gedda.

Navigazione.

Hong-Kong, 25 *(Stefani)*. — È giunto il *Bernicia*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Rivolta per la scoperta di un contrabbando. Dieci arresti.

FELTRE, 25. — Ieri mattina, verso le 9, il tenente di finanza signor Eugenio Vannucci s'era recato insieme a quattro guardie a Tomo, per perquisire alcune case, nelle quali informazioni avute davano per certo esservi nascosta grossa quantità di tabacco da fiuto; ed infatti dopo diligenti ricerche, avendo scoperto il contrabbando racchiuso in poche bottiglie, si apprestava, rilevata la debita contravvenzione, a portarlo alla sede del Comando, allorchè circa 200 contadini, fra cui moltissime donne esasperatissime, si opposero fieramente circondando i finanzieri, gridando loro: « Vigliacchi, mangiapane a tradimento » ed altro, ed imponendo loro di distruggere il tabacco sequestrato.

E fu in seguito alla prudenza ed alla fermezza del tenente se non si ebbero a registrare dolorose disgrazie, poichè le guardie scapparono per la ferita di un loro compagno prodotta da una sassata avevano messo le mani alle rivoltelle. Il signor Vannucci, per non inasprir maggiormente la popolazione, ruppe le bottiglie ed abbandonò il passo ritornando a Feltre in dove, arrivati i carabinieri e raccolta una ventina di guardie, ritornò in Tomo a precedere all'arresto dei più colpevoli. Furono in fatti arrestati certi Venturin O. C. e A., Riva G., Stuch A., Scopel A., De Bacco A., Martini S., Francesca Ferrer, Ballina Maria, Vescia A. e Dandrea avv. Emilio di Lione.

La salute dello tsar.

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 17:

Il *Corriere* riceve per telegramma da Copenhaghen, 25: « La *Politiken* ha da buona fonte che da parecchi mesi lo tsar non prende parte al governo dell'impero, che è lasciato in completa balia del granduca Michele. Lo tsar fu indotto a ciò dagli intimi di Corte per ragione di salute, subito dopo che fu spedito al Gabinetto la proposta pel disarmo. »

Un Comizio proibito a Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 16,15:

L'Autorità politica ha proibito un'altra riunione che era stata indetta per protestare contro le leggi restrittive e che doveva aver luogo stasera in forma privata nel salone di Campo Lodigiano.

L'aumento di capitale della Banca commerciale italiana.

Milano, 25 *(Stefani)*. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana, nella seduta odierna, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'aumento del capitale da trenta a quaranta milioni col concorso del gruppo *Banque de Paris et des Pays Bas* e di Parigi e la distribuzione del dividendo del 7 1/2 0/0 per l'esercizio 1903. Decise infine la creazione di una succursale a Messina.

Perchè Guglielmo non verrebbe in Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 12,25:

La *Kölnische Zeitung* conferma essere verosimile che l'imperatore Guglielmo rinunci ad inaugurare personalmente la sala del trono nel palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata tedesca a Roma.

L'autorevole giornale spiega questa risoluzione dicendo che il viaggio lo obbligherebbe ad assentarsi per diverse settimane dallo Stato. Mi consta però che nulla fu deciso definitivamente.

Strani commenti francesi ai provvedimenti politici italiani.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20:

Il *Temps*, disapprovando i progetti di legge italiani per la pubblica sicurezza e credendo che Colombo ne sia un oppositore, chiude un articolo così: « Colombo disse: Nominateci un delitto che non sia già contemplato nelle leggi esistenti. Il guardasigilli non rilevò la sfida. Ciò giudica il progetto. » Il *Temps* dice anche che non si potrà bere un fiasco all'osteria in Italia senza il permesso dell'Autorità.

Il nuovo Gabinetto ungherese.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette stamane in lunga udienza privata Szell, designato a successore di Banffy.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — Nell'udienza d'oggi Szell ha sottoposto all'imperatore la lista del nuovo Ministero. Dopo l'udienza si sono spediti a Budapest le lettere autografe dell'imperatore accettanti le dimissioni del Gabinetto Banffy e nominanti Szell presidente del Consiglio. Le lettere si pubblicheranno lunedì. Il nuovo Ministero si presenterà mercoledì al Parlamento ungherese.

Il caso del *Bulgaria* al Reichstag.

Berlino, 25 *(Stefani)*. — *Reichstag*. — Il segretario di Stato della marina esprime, a nome dell'imperatore, la massima soddisfazione pel felice arrivo del piroscafo amburghese *Bulgaria* a Punta Delgada. Rileva la coraggiosa condotta del capitano dell'equipaggio, cliochè dimostra lo spirito elevato che anima la marina mercantile tedesca, che è garanzia per i crociati rapporti internazionali della Germania.

Gli attacchi repubblicani alla Camera spagnuola

Madrid, 25 *(Stefani)*. — *Camera*. — Continua la discussione della mozione dei repubblicani per la convocazione della Costituente. *Sol* insiste nelle affermazioni di ieri contro l'esercito, la marina e il Governo, dicendo che il paese non ha fiducia verso di loro. *Sagasta* difende vivamente l'onore dell'esercito e dice che, se si precisano delle accuse, il Governo è deciso a sottoporre i colpevoli al giudizio dei Tribunali, ma l'esercito di uno non può farsi ricadere sopra una intera classe di persone.

La morte di un benefattore.

Atene, 25 *(Stefani)*. — Il banchiere Andrea Lygros, soprannominato il *Benefattore nazionale*, è morto stamane.

Il fondatore dell' « Agenzia Reuter ».

Nizza, 25 *(Stefani)*. — E' morto il barone Reuter, fondatore dell'*Agenzia Reuter*.

La peste in Arabia.

Cairo, 25 *(Stefani)*. — Due casi di peste furono constatati a Gedda. Le Autorità hanno disposto che si applichi il trattamento prescritto dai regolamenti sanitari contro la peste per le provenienze di Gedda.

Navigazione.

Hong-Kong, 25 *(Stefani)*. — È giunto il *Bernicia*.

Un furto ai missionari in Savona. Arresto di un frate.

SAVONA, 25. — In un giorno non precisato del mese di gennaio, da mano ignota veniva rubata nel Convento dei reverendi padri della Missione, nella località della Villetta, la somma di L. 1600 a danno della religiosa comunità.

Il fatto venne denunciato all'ufficio di pubblica sicurezza, che si mise tosto all'opera per scoprire l'autore del furto birbone.

Dopo attivissime indagini riuscì infatti a rintracciare il ladro nella persona di certo Silvio Girado, di Rotiana, d'anni 20, frate postulante che in quel torno di tempo era stato ricoverato nel convento anzidetto, ove gli fu somministrato vitto ed alloggio gratuitamente.

Nella perquisizione fattagli fu trovato ancora in possesso di L. 1000 della somma rubata ai suoi ospiti e fratelli in Gesù Cristo.

Messo alle strette finì per confessarsi reo del furto.

Sarà da Susa, dove si era rifugiato, trasportato a Savona per l'opportuno procedimento.

Una tragedia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Oggi presso ponte Santa Bibbiana, la guardia di finanza Failla, siciliano, ventisettenne, sparava, per ragioni di rancore, contro il proprio brigadiere Negoti, un colpo di fucile ferendolo al cranio e rendendolo cadavere; quindi, retrocedendo di pochi passi, si puntava il moschetto sotto il mento facendosi saltare in aria le cervella. Il fatto ha prodotto nei dintorni grave commozione. Si è iniziata subito un'inchiesta per appurare il movente della tragedia.

Un nuovo mercato e un'Esposizione a Genova. Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,20:

Nel prossimo aprile si inaugurerà i locali del nuovo mercato con un'Esposizione fiori-orticola, a cui il Comitato promotore invita tutti i produttori italiani e specialmente i fabbricanti di concimi chimici e gli avicultori.

Pare assicurato all'inaugurazione dell'Esposizione l'intervento dei Principi di Napoli.

* * *

Stamane il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante cav. Frigerio, partì per Nizza a partecipare a quelle regate col suo *yacht Nella*.

Un duplice suicidio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 21,20:

Presso il tappezziere Tommaso Monti lavoravano da tempo due operai, certi Marcenaro Cesare, d'anni 35, e Michele Parodi, di 32.

Ieri venivano entrambi licenziati sotto l'accusa di essere sospettati autori del furto di un forno di ghisa, furto del quale tanto l'uno che l'altro si protestavano affatto innocenti.

Il Marcenaro, che è ammogliato da una ventina di giorni, condusse alla sera a casa sua il Parodi e riuscì ad indurre la moglie, con qualche pretesto, a recarsi a dormire presso i suoi parenti. Fecero i due, vuotato un fiasco di vino, e dopo aver scritto due lettere in cui protestavano la loro innocenza, accesero un braciere di carbone, si addormirono.

Stamane, abbattuta la porta, furono trovati stesi sul letto cadaveri. Il triste fatto ha destato viva penosa impressione.

Lo scoppio d'un forno d'acciaio a Savona. Un morto e parecchi feriti.

Ci telegrafano da Savona, 25, ore 20,55:

Allo stabilimento di Terni stamani, verso le ore 20, scoppiò un forno d'acciaio pronto per la colatura. Rimase morto l'operaio Bianconi, d'anni 20, toscano. Rimasero feriti gravemente gli operai Boni, Ruffinoni, Moretto, Meneguzzi, Parodi, Gualdi e Atarini.

Un grave incendio a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 18,50:

Stabilito un gravissimo incendio si è sviluppato nel negozio di tessuti d'Ugo Ferri, in via Borgo Largo. Il danno ascende a trentamila lire. Il proprietario riportò così gravi ustioni, che dovette essere ricoverato all'ospedale.

Le turpitudini del canonico don Zarri a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 16,6:

I giornali si occupano dello scandalo provocato dal canonico don Giovanni Zarri, ex-direttore dell'Istituto di educazione dell'Immacolata, il quale si rese colpevole di atti innominabili verso fanciulli affidati alle sue cure.

Le notizie sulle turpi azioni da lui commesse destano viva impressione nella cittadinanza.

L'Autorità giudiziaria iniziò un procedimento, spiccando mandato di cattura contro il [illegible]. Il giudice istruttore Ballestri già raccolse schiaccianti testimonianze di diversi alunni, uno dei quali, lontano parente del canonico, in causa delle sue turpitudini, versa in gravi condizioni di salute.

Le famiglie dei fanciulli di cui abusò don Zarri si sono costituite Parte civile.

Il canonico è fuggito, a quanto sembra in Olanda, e invano furono perquisite le sue case a Bologna e Minerbio, suo paese natio, ma si crede che le Autorità italiane e quelle estere non tarderanno ad arrestarlo.

L'imperatrice Federico a San Dalmazzo di Tenda.

F. G. ci scrive da San Dalmazzo di Tenda, 24:

Nel più [illegible] incognito arrivava oggi fra noi l'imperatrice Federico. L'accompagnavano una dama di compagnia, la baronessa Banson, un barone tedesco ed il signor Hanbury. Sua Maestà rimase molto meravigliata di trovare fra questi greppi un angolo di verzura nel cuore dell'inverno. Dopo una sosta di poche ore alla Villa del Monaco presso la famiglia Hanbury ripartiva alla volta di Bordighera senza che la notizia del suo arrivo si divulgasse.

A proposito d'una rissa fra borghesi e soldati a Parma.

Nel N. 47 del 16 febbraio si accennò ad una rissa avvenuta durante un veglione al teatro Regio di Parma fra borghesi e soldati allievi, i quali tentarono di disarmare un maresciallo dei carabinieri.

Ora, in seguito ad indagini praticate dalle Autorità competenti, risulta che la notizia non è completamente esatta, non essendovi stato nè tentativo di disarmo di un maresciallo, nè sott'ufficiali arrestati, nè soldati allievi.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chiedono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

25 febbraio. (m. z.). — **Stanca della vita.** — Nel pomeriggio di ieri, certa M. Giuditta, ragazza di facili costumi, tentava di togliersi la vita ingoiando due pillole di sublimato corrosivo. I medici dell'ospedale, ove venne prontamente trasportata e soccorsa, sperano di salvarla.

— **La salute dell'avvocato Bertoni.** — La malattia dell'egregio uomo, che venne colpito da improvviso malore giovedì scorso, mentre discutiva una causa in Tribunale, è, si può dire, stazionaria. Il suo stato però non è tale da destare serie apprensioni.

È inutile aggiungere che la cittadinanza segue con viva interesse il corso della malattia del valoroso e stimato capo dell'opposizione municipale.

BIELLA.

23 febbraio. — **Suicidio.** — Ier l'altro, verso le 15, a San Giuseppe di Cavio, in quel d'Andorno, suicidavasi, appiccandosi ad una fune legata a modo scorsoio, un certo Cerati Giovanni.

Per fare il triste passo il poveretto si rischiuse a chiave nella sua camera.

La causa del suicidio si attribuisce ad una malattia incurabile che da molto tempo travagliava l'infelice.

— **Importante arresto.** — Le guardie di pubblica sicurezza riuscirono finalmente a mettere le mani sugli autori di un misterioso furto, consumato lo scorso ottobre con grande audacia al Vandorso, in danno del signor Barbera Giovanni, che era in allora stato derubato di lauta cartella di rendita di un valore superiore a nove mila lire.

Uno degli arrestati, certo Levis Secondo, pregiudicato, è confesso.

— **Ancora un furto.** — Qualche giorno fa audacissimi ladri visitarono parecchie case, alcune del centro della città, tra cui quella dell'assessore signor Pozzo e quella del signor Fossati, panattiere, in danno dei quali rubarono parecchie centinaia di lire.

Oggi, i soliti ignoti, visitarono, svaligiandola, la casa del signor Ramella Vittorio.

La Questura è attivamente sulle tracce dei colpevoli e si spera che presto potranno essere assicurati alla giustizia.

CASALE MONFERRATO.

25 febbraio. (m. z.). — **Consiglio comunale.** — Il sindaco comunica l'ultima deliberazione del Comitato per la ferrovia Casale-Chieri-Torino, ed annunzia che i lavori di ampliamento della stazione di Casale incomincieranno il 4 marzo; rileva che gli industriali di fornaci da calce e cementi hanno rigettato le proposte della Giunta pel progetto della tramvia pel tratto da Alvo Rossino e Alvo Mirai. Taccani e Binelli insistono per la sollecita approvazione circa il regolamento stradale, indipendentemente dall'esito delle pratiche per la tramvia.

Mantelli rispondendo a Beltrame avalse le ragioni per cui, malgrado il ribasso sul prezzo del gas, otto litanti da due anni, il conto per privati risulta maggiore o diminuito come ciò non possa imputarsi alla gestione dell'officina. La maggior spesa deriva dalla maggior pressione richiesta dall'aumento della dimensione dei tubi conduttori per effetto degli accresciuti impianti ed anche dalla minor parsimonia nell'uso, dopo che il gas fu ribassato.

Il sindaco e la Giunta furono nuove indagini.

Fu approvata la proposta della Giunta, e contro 1 astenuto, di stabilire in lire 2000 lo stanziamento per il contributo al Comitato cittadino per la festa cinquantenaria della difesa di Casale (24 e 25 marzo).

In seguito ad altre vive discussioni sulla proposta pel binario di tramvia sulla strada Casale-Pontestura pel transito della pietra calcare.

Interloquirono *Severini, Binelli e Calleri* per combattere il monopolio che gli industriali saigesi, col concorso del Comune per L. 6000 durante trent'anni, minacciano di imporre, e *Mantelli* per sostenerlo.

Calvi e Carattero si dichiararono convinti del buon diritto degli industriali di rifiutarsi ad allacciamenti di terzi col loro binario, ritenendo che si potrebbe loro obbligarli a stabilire punti di carico a beneficio di terzi contro il consenso corrispettivo.

In conseguenza, fermo il concetto di escludere qualsiasi monopolio, *Calvi* propose un ordine del giorno della concessione, a patto che tutta la calce la quale dovrà percorrere quella strada debba trasportarsi colla tramvia costruenda.

Severini propose che il Consiglio, approvando l'operato della Giunta, passasse all'ordine del giorno.

Fu approvato, e la seduta venne tolta.

CUNEO.

25 febbraio. (Pucc.). — **Consiglieri eliminati.** — L'Amministrazione della locale Cassa di risparmio, approvando il rendiconto morale-finanziario della decorsa gestione 1903, procedeva quindi in quest'anno alla ripartizione di una parte degli utili a scopo di beneficenza e di istruzione fra le diverse Opere pie ed Istituti scolastici locali e dei paesi circonvicini.

Ecco la ripartizione:

Città di Cuneo: per istruzione, lire 5000 e per miglioramento acqua potabile, 30000; Scuole serali, 600; asilo infantile cattolico, 1200; israelitico, 100; Asili di Borgo Nuovo, 300; di Riviera di Borve, 100, di Vinadio, 100; Fontanelle di Borve, 100; San Rocco Castagnaretta, 300; Entracque, 1000; Tarantasca, 1000; Boves, 1000; Congregazione di carità ed Ospizio di Cuneo, 4000; Ospedale civile, 2000; per manicomio civile, 1000; per un nuovo fabbricato, 3000; al Comizio agrario di Cuneo, 600; all'Ospedale Marino, 500; all'Istituto della Sacra Famiglia, 400; all'Ospizio dei poveri vecchi, 1000; alla Scuola Nissi povere figlie, 1400; all'Orfanotrofio femminile, 2100; alle Cucine economiche di Cuneo, 1000; al Patronato scolastico, 1000; alla Società operaia maschile di Cuneo, 1000; alla Camera agraria provinciale, 1000; al Consiglio di beneficenza di Peinetta, 200; all'Ospizio dei rachitici, 1000; alle famiglie povere dei richiamati 1500, 1900; alla Scuola commerciale serale annessa alla Scuola d'arti e mestieri, 1000; scuola diurna altre ebdomadarie e patronati scolastici, Casse vecchiaia, biblioteche, ecc.

Sono circa lire 80,000 che vennero distribuite e che rappresentano in metà degli utili conseguiti nel decorso anno.

Come si vede questa florente e filantropica istituzione che conta 41 anni di vita, progredisce sempre più ed i suoi risultati che si conseguono annualmente ed il suo costante sviluppo sono il miglior elogio che si possa fare alla saggia amministrazione ed al cav. avv. Serrini che ne è l'anima direttrice.

FOSSANO.

24 febbraio. (Ter.) — **Liste elettorali.** — Elettori politici inscritti pel 1903: N. 2105.

Elettori amministrativi inscritti pel 1903: N. 2161.

Elettori generali inscritti pel 1903: N. 372.

La Commissione comunale per la revisione delle liste non accolse N. 9 domande per la lista amministrativa, e N. 4 per la lista politica.

VERCELLI.

25 febbraio. (Lit.). — **Incendio in una tenuta.** — A Ghislarengo, ieri, per una causa accidentale, si è sviluppato un incendio nella barnaglia comunale bonificata, detta Bosco dell'Orto.

Le fiamme, apparse alle ortiche ad ora assai tarda, assumevano in breve tempo delle proporzioni allarmanti. Accorsi i terrazzani, mercè l'opera infaticata da essi prestata l'incendio fu spento dopo parecchie ore.

Il danno pel canapone è rilevante.

— **Nella Società di Tiro a segno.** — Nell'ultima seduta del Consiglio amministrativo della Società di Tiro vennero riconfermati: a presidente il consocio cav. Cesare Faccio; a vice-presidente l'avv. cav. Eugenio Lavini, a segretario il geom. Gaetano Casanelli.

Venne poi deliberato che il 12 marzo abbiano principio le esercitazioni di tiro al poligono, poste le regioni Trovarone.

— **E' moribondo** il pompiere Negri Giovanni al Trino, che precipitò mesi sono da una scala Perla, costretta da una lotta milanese, mentre se ne stavano facendo gli esperimenti. Il sospetto che il misero attuale sia conseguenza della caduta è avvalorato dal fatto che il Negri è colpito da congestione cerebrale e che fu ferito precisamente alla nuca.

REATI E PENE

Le tragedie del contrabbando.

(Corte d'Assise di Torino).

8ª giornata — La sentenza.

I giurati decisero ieri in senso contrario alla voce pubblica accusatrice e sul loro onore e sulla loro coscienza dichiararono che la propria convinzione non che il vice

i quali fanno subito corona all'insegnante; tosto scoppiano nutriti fischi, i quali soprafanno gli scarsi applausi.

Udendo gli studenti rimasti fuori dell'istituto i fischi, gli urli, cominciano anch'essi ad urlare, fischiare contro i professori, la Questura, ecc.

Intanto il prof. Fusari tenta fare lezione ai pochi studenti che gli si sono fatti attorno, mentre gli altri professori cercano di calmare i dimostranti; ma, dopo un inutile sforzo, riuscendo impossibile il proseguire la lezione, il prof. Fusari si ritira.

Nel frattempo, alcuni degli studenti, portandosi al lato sud dell'isolato, riescono ad aprire il cancello, irrompono nel piccolo cortile, e, dopo pochi minuti, per le cantine e pei corridoi, guadagnano la sala di dissezione; entrano fischiando, urlando nell'aula, urlano e scompigliano il gruppo dei professori: i due partiti vengono alle mani e corre qualche pugno sul viso di qualche difensore del prof. Fusari, che intanto passeggia nervosissimo pei corridoi.

Il baccano aumenta; invano si tenta di allontanare dall'interno gli allievi; molti gridano: *Non ci muoveremo finchè la forza sarà di piantone alla porta!* Aprono le finestre della sala e arringano i compagni rimasti fuori e che continuano a dimostrare, mentre il prof. Bizzozero tenta ogni mezzo per allontanarli.

Allora esce il prof. Pagliani e dice all'ispettore di allontanare la forza; infatti non rimangono più alla porta che una mezza dozzina di guardie in borghese: una parte degli studenti esce, una parte rimane per assistere alla lezione delle due: alcuni dei compagni gettano loro dei cibi.

Nella mattinata era corsa la voce che la lezione d'anatomia per gli alunni del primo anno anzichè alle ore 15 3/4 avrebbe avuto luogo alle ore 14; così gli studenti, anche per gli stimoli della fame, lasciano il Valentino per radunarsi poi alle 14. Verso le 12,30 erano giunti un capitano ed un tenente dei carabinieri.

Lo scenale del pomeriggio.

Un colpo di rivoltella — Arresti.

I pochi studenti rimasti chiusi nell'istituto escono poco prima delle 14, mentre entrano alcuni altri del primo anno, disposti ad assistere alla lezione.

Non trovando gli allievi del secondo e terzo corso alcun mezzo per entrare nell'aula, si rivolgono al cancello dal lato sud, che era stato assicurato con catene.

Rotte queste catene, entrano nel cortile e tentano di entrare nell'Istituto.

A questo punto il prof. Pagliani invoca l'intervento della forza pubblica.

Il vice-ispettore avv. Pollotti ed un capitano dei carabinieri entrano primi nell'Istituto. Il funzionario si slancia verso il cancello e tenta di respingere gli studenti, i quali si rifiutano di obbedire.

Il vice ispettore insiste, affrontando corpo a corpo i più eccitati. Nasce così una colluttazione. Il vice ispettore afferra uno studente che a quanto si dice lo avrebbe apostrofato con parole ingiuriose. Altri studenti si fanno addosso al funzionario per liberare il compagno.

Il capitano dei carabinieri che nel frattempo era sopraggiunto sul posto, vedendo il funzionario alle prese coi suoi avversari, estrae la rivoltella e spara un colpo in aria, per richiamare l'attenzione degli agenti lontani.

Infatti, al rumore della detonazione, accorre immediatamente un altro funzionario scortato da guardie e carabinieri.

Al comparire della forza si tenta una fuga generale. Alcuni saltano persino giù dalle finestre, alcuni altri si nascondono negli angoli più oscuri dei locali sotterranei, e qualcuno si ripara persino nelle casse mortuarie vuote che si trovano in un camerone a terreno.

Tre però rimangono nelle mani degli agenti e vengono condotti nell'interno dell'Istituto, ove sono guardati a vista dalle guardie.

Gli arrestati sono gli studenti Reina Edoardo, d'anni 24, da Massalucia (Catania); Bonavia Paolo, d'anni 20, da Borgo San Dalmazzo; Tanamanio Plinio, d'anni 19, da Alessandria.

Gli altri studenti fuggiti, si raggruppano poco dopo nuovamente attorno all'Istituto e ad alta voce protestano contro l'intervento della forza pubblica, reclamando la liberazione dei compagni.

All'affacciarsi alle finestre dei funzionari e degli agenti le grida si fanno vieppiù clamorose ed apostrofi vivacissime giungono fino nell'interno dei locali.

Dal prefetto.

Una Commissione di studenti intanto si reca in Prefettura, ed è ricevuta dal marchese Guiccioli. Dopo avere ascoltato i loro reclami, il prefetto licenzia i reclamanti, riservandosi di decidere intorno alla liberazione degli arrestati appena avrà avuto conoscenza ufficiale del modo con cui si erano svolti i fatti.

Vengono i bersaglieri — Altri arresti.

Chiamata telefonicamente, giunge poco dopo una compagnia di bersaglieri.

La massa dei dimostranti viene aumentata da altri studenti, i quali hanno assistito alla contusa lezione del prof. Foa.

Giunge pure il tenente-colonnello dei carabinieri.

I dimostranti lo circondano e da lui implorano la liberazione degli arrestati.

L'ispettore cav. Rossi, seguito da varii funzionari esce dall'ingresso che dà verso la via dell'Esposizione, ove i dimostranti si sono agglomerati, e il esorta ad allontanarsi.

Gli si risponde con altri schiamazzi e con le solite grida di *boo boo*.

Allora l'ispettore ordina gli squilli; i dimostranti nicchiano un po', ma poi si decidono ad allontanarsi, sempre schiamazzando.

Volano in aria epiteti ingiuriosi all'indirizzo dei funzionari e delle guardie.

Al terzo squillo è un fuggi fuggi generale.

Vengono fatti altri cinque arresti in persona degli studenti Roatta G. B. da Ceva, studente in medicina; Vigliani Giacomo da Pollone, studente in farmacia; Vuglermano Felice da Bronsson (Aosta), studente in medicina; Dubouloz Pio da Châtillon, studente in ingegneria, Boeri Pio da Torino.

Alle Carceri Nuove.

Verso le 17 gli arrestati furono trasportati in vettura pubblica alle carceri.

Quando si farà il processo?

Ieri abbiamo dato come probabile la notizia che il processo agli arrestati avrebbe avuto luogo domani.

Da informazioni avute stamane, pare che invece avrà luogo in altro giorno da destinarsi, e ciò per poter redarre l'occorrente perizia dei guasti avvenuti nell'interno dell'istituto, di cui devono rispondere tre degli arrestati.

Agli uffici della *Stampa*.

Dopo le dimostrazioni di ieri, si sono recate agli uffici della *Stampa* parecchie deputazioni di studenti, i quali protestarono con vibrate parole contro i modi adoperati a loro riguardo dagli agenti della forza pubblica nelle repressioni di ieri.

Sappiamo che uguali proteste recarono gli studenti agli uffici degli altri giornali torinesi.

Arrivo e partenza. — Giunse da Savona e ripartì per la capitale il deputato Calissano.

Banchetto ad un pubblicista. — Una numerosa scelta di espositori ed amici offriva ieri sera al pubblicista Annibale Geminetti un banchetto al *Ristorante del Cambio*.

Le mense, imbandite con eleganza dal signor Bonetto Giacomo, raccoglievano oltre a 60 commensali, fra cui artisti, professori, avvocati, industriali, commercianti, impiegati e giornalisti.

Il festeggiato sedeva in capo tavola fra i commendatori Pellegrini e B. Diatto, l'avv. cav. Bona, il cav. Foa, il cav. P. Meille, l'avv. Valabrega, il signor Riga Gennaro ed il signor Parmetler.

Notiamo alle altre tavole il cav. prof. Belli, il cav. prof. Gilardi, il cav. Almas, il cav. Milano, il cav. dottor Calliano, il cav. E. Giada, il cav. Ferrari, il cav. Labriola, il dottor Canton, il professore Germano, l'avv. Romano, il dottor Bonelli, il signor Della Rocca, ecc.

Allo sciampagna l'avv. *Valabrega* lesse una lunga lista di adesioni, fra cui quelle del prefetto, dell'onorevole Biscaretti, del comm. Badini, del barone Manno, del comm. Bianchi, del cav. Albertini, dell'ing. comm. Sacheri, del comm. Perrencio, del prof. T. Porzi, del cav. Musso, di G. Casda, dell'avv. Ducler, presidente del Circolo dei lughisti, del cav. uff. G. L. Armandi, del prof. D. Orsi, ecc.

Parlarono in seguito il signor *Riga*, che disse a lungo del *Geminetti*, di cui lodò l'attività, lo zelo e lo spirito benefico; il cav. *Meille*, che lesse una lettera del cav. Marini e presentò al Geminetti, a nome degli amici, un *album*, eseguito dalla ditta Vezzali, sotto la direzione del signor Borgioli, ed una medaglia coniata dal sig. Tus; e l'avv. Bona, che elogiò il Geminetti per quanto fece per l'Esposizione.

Rispose il *Geminetti* ringraziando e dicendo che la bella dimostrazione, che non dimenticherà giammai, più che ai suoi meriti va dovuta alla sua buona volontà. Ebbe parole gentili per gli amici, per gli oratori, per la stampa, per gli espositori, pel cav. Marini, facendo un brindisi a Torino.

Per due cavalieri. — I dottori Enrico Festa ed Alfredo Borelli, assistenti presso il Museo di zoologia della nostra città, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia, vennero ieri sera convitati a lieto banchetto nella sala dell'Angelo e noto *Ristorante del Commercio* dai colleghi del Museo di zoologia, di mineralogia e di geologia e dai direttori del Museo stesso per festeggiare la ben meritata onorificenza.

Il dottor Festa col suo viaggio di esplorazione nelle regioni meno note della Siria e col suo lungo viaggio nella Repubblica dell'Equatore, il dottor Borelli coi suoi ripetuti viaggi nell'Argentina, nel Paraguay e nel Gran Boliviano, viaggi ch'essi compirono interamente a proprie spese, si sono resi altamente benemeriti della scienza e delle collezioni del Museo zoologico di Torino, al quale hanno con generosità grandissima fatto dono di tutte le ricche collezioni zoologiche da essi fatte.

Si tratta di collezioni importantissime di tutti i gruppi di animali, le quali hanno fatto conoscere centinaia e centinaia di specie non ancora state descritte ed hanno dato luogo e lo daranno ancora ad interessanti lavori biologici. Mercè l'opera dei due generosi naturalisti, il Museo zoologico di Torino può ora vantare la più ricca serie di animali della fauna neotropicale.

Il pranzo, servito nel modo inappuntabile, come suole fare l'egregio signor Reguidi, terminò con numerosi e cordiali brindisi ai due valorosi naturalisti.

Un bell'atto di onestà è quello di cui devette compiacersi ieri il signor Guglielmo Imperiali di Milano. Avendo lasciato in un camerino dell'*albergo della Buona Femme*, dov'è alloggiato, il suo portafoglio contenente un'egregia somma, questo fu trovato da un altro viaggiatore alloggiato allo stesso albergo, il signor Carlo Bonomi, viaggiatore di una casa industriale di Busto Arsizio, il quale si diede premura di cercare del legittimo proprietario del prezioso oggetto.

Il signor Imperiali, lieto di aver ricuperato il portafoglio, fu ieri a portare dieci lire per la *Carità del Sabato*, per provare la sua riconoscenza al signor Bonomi.

Un ladro colto in flagrante che si appicca in carcere. — Verso le ore 14 di ieri, certo Rainero Francesco, d'anni 20, commise un furto di una pezza di stoffa in danno del signor Fagiani Giuseppe con negozio in via Corte d'appello, N. 9.

Rincorso dal proprietario, il ladro tentò di fuggire, ma fu raggiunto e fermato.

Condotto dallo stesso Fagiani nella Sezione di via Bellezia, venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Mentre veniva redatto il verbale d'arresto il Rainero prese un fazzoletto, lo legò ad una cravatta e allacciò questa alla legaccia delle calze.

Fattosi così un nodo scorsoio se lo allacciò al collo e quindi si appese ad un telaio di finestra.

Pochi minuti dopo entrò nella camera un maresciallo.

Vedendo il suicida appeso, gli tolse il laccio e lo depose per terra.

Siccome respirava ancora, fu chiamato il dottor Ronga, il quale praticò la respirazione artificiale.

Dopo un'ora circa il medico ordinò che venisse trasportato al San Giovanni, ma durante il tragitto morì.

Suicidio o delitto? — Un uomo più morto che vivo fu portato stamane all'Ospedale di San Giovanni con tre ferite d'arma da fuoco, due sopra l'occhio destro e la terza in bocca. Pare si tratti di colpi di rivoltella, ma nessun'arma di qualsiasi genere fu finora rinvenuta nel sito dove quell'uomo fu trovato, ed agli fu raccolto avanuto, senza favella e senza il più piccolo documento che attesti l'esser suo e le ragioni del suicidio, se si tratta di ciò.

Fu certo Momo Michele, affittavolo della cascina detta Cascinetto, in regione Vanchiglia, presso lo sbocco della Dora nel Po, colui che rinvenne il disgraziato steso a terra e così conciato in un prato vicino.

Il Momo, accortosi che quell'uomo era ancora vivo, quantunque svenuto, lo portò con ogni cura in casa sua e cercò di soccorrerlo, mentre faceva dare avviso del triste rinvenimento alla guardie daziarie della vicina Barriera di Vanchiglia. Queste avvertirono le guardie municipali, due delle quali accorsero sul luogo, e, adagiato l'infelice in una vettura, lo condussero al San Giovanni. Le sue condizioni sono disperate.

Egli è certo Miroglio Giuseppe, d'anni 48, abitante in via Balbis, 17, guardia notturna presso la Società elettrica Alta Italia.

Disgrazie. — Donni Agostino, d'anni 27, mentre ieri lavorava nel suo mestiere di segatore nella manifattura Gilardini all'Aurora, si lasciò cogliere il braccio sinistro da una sega meccanica in azione e n'ebbe una ferita che all'Ospedale di San Giovanni, ove fu accompagnato da una guardia civica, venne medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

— Piovano Antonio Michele, d'anni 60, spazzaturaio privato, nel cortile della sua abitazione lungo Dora, 471, cadde ieri al suolo da una scala a piuoli dall'altezza di tre metri, producendosi contusioni in diverse parti del corpo.

Due guardie civiche ed una sorella del caduto lo accompagnarono con vettura pubblica al San Giovanni. Fu medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Principio d'incendio. — Alle ore 22,30 di ieri, nel corridoio dell'alloggio occupato dal signor Debernardi cav. G. B., al 2° piano della casa N. 40, di via Roma, si manifestava un principio d'incendio ad alcuni indumenti muliebri che erano stiracati ad un attaccapanni, sotto il quale si era deposto uno scaldino allo scopo di farli asciugare.

All'arrivo dei pompieri, il fuoco era già stato spento con poche secchie d'acqua dagli inquilini.

Un Sacchino istorico. — Ieri a notte il facchino pubblico Cassullo Vincenzo, d'anni 48, colto da grave accesso d'isterismo all'angolo delle vie Garibaldi e Assarotti, fu da due guardie civiche, con vettura pubblica, accompagnato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Lieve accidente tramviario. — All'angolo della piazza Solferino e via Alfieri avvenne ieri mattina un leggero urto fra la tramvia elettrica N. 92 della Società Alta Italia e la vettura pubblica N. 371.

Lievi avarie ai due veicoli e nessun danno alle persone.

Roba trovata. — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 13 al 25 corrente:

Biglietto di Stato di piccolo taglio — *Remontoir* d'argento con custodia — Braccialetto d'argento con pietre — Paio orecchini d'oro con pendino — Fermaglio con brillantini — Libro di cassa — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — *Remontoir* con catena d'oro — Catenella d'argento dorato con medaglietta — Orologio da muro — Portamonete con somma inferiore a L. 10 — Orecchino d'oro con brillantino e perla — Orecchino d'oro con perlina comune — Catenella d'oro per collo — Occhiali comuni con catenella d'oro — Finimento completo da vettura.

Musica al pubblico. — La Musica del 32° reggimento fanteria darà concerto oggi, dalle 14,30 alle 16,30, all'Esposizione di Belle Arti (via della Zecca), col seguente programma:

1. *Marsch aus Turnjin*, Bonhoren — 2. Sinfonia sullo *Stabat* di Rossini, Mercadante — 3. Valser *Una notte al Pajus*, Pontellone — 4. Atto 2° opera *Faust*, Gounod — 5. Duetto e maledizione opera *Simon Boccanegra*, Verdi — 6. *Patriotica terza*, De Michaelis — 7. *Danse Bohémienne*, Bizet.

STATO CIVILE. — Torino, 25 febbraio 1899.
NASCITE 21: cioè maschi 12, femmine 9.
MATRIMONI: Caligaris cav. Ambrogio Eugenio con Arzani Maria Emilia — Muriengo Lorenzo con Boccardo Caterina — Pionzio Enrico con Cavagnino Matilde — Raimondo Dionigi con Trigo Rosa — Rimone Carlo con Elena Margherita — Terranova Antonino con Boccati Anna.
MORTI: Kuster Melania nata Custer, di anni 29, di Rheineck (Svizzera), agiata, corso Vittorio, 17.
Ottino Luigia (ved.) nata Ferraro, id. 74, di Vellano, agiata, via Bogino, 23.
Quaglino Anna Maria (ved.) nata Helmsteiner, id. 64, di Lesa, agiata, via Arsenale, 43.
Pretto Angelo, id. 62, di Verolengo, bracciante, via Stampatori, 11.
Vacca Ornola nata Ferraglia, id. 67, di Pedrino, casalinga, via Palazzo di Città, 5.
Cappellotto Giustina, id. 57, di Venezia, casalinga, via Vanchiglia, 11.
Ferraudi Giuseppe, id. 30, di Torino, barbiere, piazza San Carlo, 9.
Bersano Teresa (ved.) nata Pellissero, id. 75, Camerano Casasco, casalinga, via Monte Pietà, 8.
Gilli Caterina, id. 8, di La Loggia, scolara, via Nizza, 80.
Bergoen comm. avv. Carlo, id. 60, di Chambéry, consigliere di Stato, via Gazometro, 10.
Pautasso Margherita, id. 55, Piobesi Torinese, agiata, strada di Orbassano, 119.
Nobile Gariglioni Adele (v.) n. Oligeani-Salozzi, id. 59, di Alessandria, agiata, via Maria Vittoria, 52.
Galeazzi Clodoveo, id. 75, di Crescentino, pensionato governativo, via San Secondo, 25.
Medici Augusto, id. 19, di Torino, tornitore, via Chivasso, 10.
Stefanini Erminia n. Trovatella-Rissone, id. 40, di Pianella, casalinga, via Genova, 22.
Gellone Domenica n. Rotta, id. 46, di Vische, contad. Davico Carlo Vincenzo, id. 80, di Torino.
Renco Delfina (ved.) n. Rossi, id. 65, di Rivoli.
Schellino Rosalia n. Marina, id. 23, di Torino.
Barletti Carolina, id. 77, di Torino, cucitrice.
Gerbino Teresa n. Boccardo, id. 82, di Moncalieri.
Benvenuti Maria Assunta, id. 29, di Casanova di Peje.
Bernardo Francesco, id. 77, di Cuceglio, contadino.
Garelli Simone, id. 55, di Caramagna, farmacista.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 29, di cui 9 domiciliati 18, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 19 al 25 febbraio.

Cav. avv. Mori Ubaldini Alberti conte Mario, segretario di prefettura con Ferrero Della Marmora nobile Euricletta.
Richiardi Antonio con Egal C. v. Gambro, stir.
Ferri Archimede, cam. » Barazzone Clementina.
Pera Gio., fattor. telegr. » Mocino Antonietta, sarta
Schellino Lorenzo, tratt. » Abbona Luigia, cuoca.
Rapizzi Giovanni, impieg. » Novara Caterina.
Reggio Pietro, fabbr. scat. » Seminino Carolina, sent.
Vaudagnotti L., falegn. » Clovis Antonia, cuoca.
Miroglio Matteus., cont. » Rolle Teresa.
Corno Cesare, impiegato » Nisolino Angela.
Dretti Silvio, studente » Farnelli M., insegn. m.
Crecca Camillo, meccan. » Broggi Clodomira, ortatr.
Vaudagnotti Giu., imball. » Cignetti Maddalena, operaia.
Guastalla Salv., impieg. » Sacerdote Emma.
Bianchi dott. Ermenegildo » Vanetti Evelina.
Martina Antonio, studi. » Grimaldo Maria.
Bruna Alberto, pellicc. » Brosso Adelina, sarta
Greglia Giovanni, contad. » Farino Rosa.
Vellai Battista, fuochista » Bossi Emilia.
Trovea Mosè, commerc. » Trevea Carlotta.
Bardese Stefano, conciat. » Mutiglienga T., cantin.
Santi Mario, dott. chim. » Grossi Eugenia.
Foa Emanuel, avvocato » Ottolenghi Elvira.
Mortara Agost., brentat. » Meda Maria.
Rossi Antonino, cuoco » Marucco Cater., camer.
Gallesio Alessan., falegn. » Rossi Elvira Carolina.
Varchetto Vitt., falegn. » Violata Agost., sarta.
Carli Lorenzo, ten. genio » Marcenti Emma.
Arati Lorenzo, serv. M. T. » Cafasso Aug., tabaccaia.

NECROLOGIO.

Grenoble. — Monsignor Jacquelin, vicario generale.
Milano. — Conte Francesco Dal Verme, di anni 76, noto proprietario del teatro omonimo in Foro Bonaparte — Cesare Carelli, tenente di complemento.
Mosca (Bariera). — Dott. Angelo Knorr, docente di veterinaria e batteriologo, noto per le sue pubblicazioni per aver collaborato nei gabinetti di Behring e di Koch. Morì per un'infezione contratta nel suo laboratorio.
Nizza Ligure. — E' spentita la notizia, e ne siamo lieti, della morte del comm. A. Valle, di cui si parlò nel N. 54 del 25 corrente. L'egregio funzionario, è vero, fu ammalato per alcun tempo, ma ora trovasi ristabilito completamente.
Parigi. — Dott. Glantenay, medico capo degli ospedali.

Salerno. — Dott. Magno Cavallo, presidente della Camera notarile.
Smirne. — P. Luigi da Costarainera (*Genova*), cappuccino, già superiore del convento parrocchiale di Santa Maria. Godeva la stima di tutta la popolazione cattolica di Smirne.
Trieste. — Cav. dott. Clemente Lunardelli, presidente della Camera degli avvocati per Trieste e per l'Istria.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna il maestro Guido Alberto Fano, allievo del Martucci, con la signorina Bianca Fano.

A Napoli la signorina donna Maria Pia de' Mary-Ligny dei principi di Acquaviva, col signor Lorenzo di Lorenzo; l'avv. Fanelli Ulrico, magistrato, con la signorina Ippolito Maria Luigia; dott. Nicola Morino, medico-chirurgo, con la signorina Emma Cicatiello.

ULTIME NOTIZIE

Gli appelli nominali invocati dall'Estrema Sinistra.

Roma, 26, ore 9,40. — Il *Don Chisciotte* consiglia l'Estrema Sinistra dal sistema di chiedere continui appelli nominali, i quali finiranno per stancare e mettere contro di loro anche quella parte della Camera che vota per impressione.

Il generale Adami in ausiliaria.

Roma, 26, ore 9,50. — Nei circoli militari si dice che il grande Bollettino del 14 marzo conterrà la messa in posizione ausiliaria del generale Adami, ispettore generale dell'Arma di artiglieria, al quale posto aspira Afan de Rivera.

L'89° genetliaco del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10:

Giovedì ventura il Pontefice, compiendo 89 anni, riceverà solennemente i cardinali e pronuncierà un discorso per cui vi ha aspettativa, non escludendosi che contenga allusioni agli ultimi incidenti, specie a quelli relativi alla Conferenza pel disarmo.

Il Pontefice ripartirà i ricevimenti fra giovedì, 2, anniversario della sua nascita, e venerdì, 3, anniversario della sua incoronazione.

Il ventilatore Saccardo nella galleria dei Giovi.

Roma, 26, ore 9,40. — Al Ministero dei lavori pubblici si ritiene che l'apparecchio Saccardo per la ventilazione che si sta impiantando nella galleria dei Giovi darà buona prova. Anzi l'on. Lacava ha invitato l'Impresa a sollecitare al massimo possibile l'impianto.

Lo tsar sta bene e rimane al governo dell'impero.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 9,22:

Il *Berliner Tageblatt* si dice autorizzato da fonte autentica a smentire la notizia data dalla *Politiken*, secondo cui lo tsar, per ragioni di salute, avrebbe ceduto di fatto il governo del paese allo zio Michele. Smentisce pure che la volleità umanitarie o liberali dello tsar abbiano prodotto pessima impressione nella sua famiglia e nei dignitari di Corte.

Lo tsar sta invece benissimo e conserva tutto il proprio interesse alla cosa pubblica.

Si suppone da alcuni che si tratti di un intrigo ordito a Londra, non sapri con quale possibile risultato.

L'inchiesta sul complotto di Parigi.

L'incidente del generale Kermartin.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,55:

Il giudice istruttore Pasques si occupa sempre di scoprire se il tentativo di Déroulède abbia carattere di complotto. A tale scopo continuano le perquisizioni.

I giornali prevedono che l'istruttoria durerà ancora alcuni giorni.

Il *Matin* dice che le perquisizioni compiute nella sede della Lega dei patrioti dimostrarono che l'atto di Déroulède era isolato o spontaneo, e non vi fu complotto.

***

Si verificò che il generale Kermartin, che ai funerali di Faure, passando fra il presidente Loubet e il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, salutò con la spada questo, invece di quello, dando così occasione a commenti, lo fece senza intenzione, non potendo egli vedere il presidente, che era celato dal catafalco.

Il giudizio del duca d'Orléans sull'incidente Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,55:

Il duca d'Orléans lasciò Bruxelles per Torino iersera, seguito da quattro agenti che lo pedinano. Dichiarò a un corrispondente del *Petit Bleu* d'aver abbandonato oggi l'idea d'entrare in Francia; avendo Déroulède e Hubert tutto compromesso. Napoleone li trova ridicoli entrambi.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio Cervera sulla battaglia di Santiago.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Cervera dichiarò alla Commissione per la verifica dei poteri del Senato che, se la perdita della squadra a Santiago fu un delitto, ne fu colpevole il Governo che mandò Cervera nel mare delle Antille, malgrado il suo parere contrario. Soggiunse che ricevette piangendo le felicitazioni pel suo arrivo a Santiago perchè provedeva il disastro.

Le minacce d'un generale alla Camera spagnuola dei deputati.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — *Camera*. — Il generale Daban chiede che i capi-partiti dicano se credono l'esercito separato dal paese, onde i generali sappiano qual partito prendere.

Romero Robledo risponde essere ciò una provocazione. Soggiunge che ciò equivale a provocare una sedizione militare entro il Parlamento. *(Applausi, vivo tumulto)*

I rumori e le voci impediscono a Montes di parlare. Il presidente della Camera chiude l'incidente, dicendo di non esser disposto a consentire che avvengano gravi incidenti come avverebbe se Montes continuasse a parlare nello stesso tono.

Gamazo spiega come entrò nel Gabinetto.

La seduta è tolta.

I progressi degli americani alle Filippine.

Washington, 25 *(Stefani)*. — Dewei telegrafa che le isole Cebu si sono sottomesse agli Stati Uniti.

Il movimento panellenico.

Ci telegrafano da Atene, 26, ore 8,15:

I giornali riferiscono che tutti gli studenti delle scuole medie di Cipro coi loro maestri, nell'occasione delle feste pasquali, si recheranno a Creta per felicitare i loro fratelli dell'isola della nuova situazione. Appresso questa colonna di studenti, a cui si accompagneranno gli studenti e i professori cretesi, intraprenderà una gita ad Atene.

Il *Lys Rouge* d'Anatole France.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,55:

La prima rappresentazione della *Lys Rouge* d'Anatole France, al Vaudeville, datasi ieri sera, prova anche una volta che non sempre da un bel romanzo si può trarre un bel dramma. L'azione è quasi nulla, i dialoghi sono lunghi. Rejane si mostrò per altro perfetta attrice; Guitry ottimo anch'egli. Le scene erano splendide; il panorama di Firenze sorprendente.

Continua l'esplosione delle sigarette

Ci scrive *X* da Trieste, 24:

La cronaca dei giornali si è arricchita di una nuova rubrica: *Le sigarette che esplodono*. Dopo la tragica esplosione di Ragusa e quella incruenta di Sabbioncello, abbiamo da registrare una sigaretta « drama » esplosa a Rovigno, nelle mani d'un bambino, senza ferirlo; un'altra sigaretta, acquistata da un gendarme a Cursola, che racchiudeva una piccola capsula con materia esplodente.

Questi due nuovi casi determinarono le Autorità a proibire la vendita delle sigarette « drama » a Trieste, nell'Istria e in Dalmazia.

Ma ora viene il buono.

Oggi il negoziante in vini Enrico Tupale, di Trieste, acquistava delle sigarette « sport » da due centesimi, che finora andavano esenti dal contagio..... sfortunate. Ne accende una, e scoppia dopo aver sfavillato come un fuoco d'artificio; ne accende l'altra e subisce la stessa sorte. Il signor Tupale raccoglie i rimanenti delle sigarette e li porta alla Direzione di polizia.

Delle sigarette « sport » si faceva un consumo grandissimo, ma queste esplosioni, che si ripetono con tanta frequenza, finiranno col compromettere seriamente lo spaccio dei tabacchi erariali.

Disgrazia toccata all'on. Ronchetti.

Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

« L'on. Scipione Ronchetti, deputato per Gallarate, abitante in via Bossi, 1, l'altra notte, mentre stava spogliandosi per coricarsi, si trovò improvvisamente rovesciato a terra per il rompersi di una gamba della seggiola sulla quale era seduto. L'on. Ronchetti, cadendo, andò a battere del capo contro un uscio a vetri dietro di sè; uno dei vetri andò in frantumi e l'onorevole deputato riportò alla nuca, al collo ferite non lievi, che richiesero la pronta assistenza di un chirurgo e gli impongono ora di rimanere in riguardo. »

2500 italiani!

Minore ci scrive da Ginevra, 25:

A Goldau, nel Cantone di Schwyz, quattro treni speciali hanno condotto all'incirca 2500 italiani in direzione di Basilea e Zurigo.

Molti erano accompagnati da mogli e figli. I giornali si domandano come può trovare lavoro tutta questa massa di operai italiani che quest'anno emigra nella Svizzera.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea generale degli studenti

Straordinario fu il concorso degli studenti di tutte le Facoltà all'adunanza tenutasi stamane nella sala del Circolo Scholasticus. L'assemblea, non turbata da forza esteriore, procedette assai ordinata. Si elesse presidente un allievo del sesto corso; egli prese la parola per sostenere essere necessario far cessare i torbidi; ma questa proposta non piacque alla maggioranza, che verso la fine destituì il presidente.

Alla discussione parteciparono molti oratori, i quali tutti espressero il desiderio di ricominciare i loro compagni, che, analizzando bene la causa, come disse uno studente, sono colpevoli solo di non aver fatto in tempo di fuggire...

Così, dopo una lunga discussione, si mettono ai voti due ordini del giorno, in cui si stabilisce di nominare una Commissione di studenti di tutte le Facoltà acciocchè, rivolgendosi alle Autorità, implori la scarcerazione degli arrestati; provveda, in caso contrario, acciocchè gli accusati abbiano un buon numero di difensori; raccolga tutti coloro che sulla loro onestà di testimoni, di cittadini, di studenti espongano i fatti quali sono avvenuti; provveda acciocchè la dimostrazione proceda calma, ordinata e legale.

Si stabilisce quindi che la Commissione si componga di *quattro* studenti in medicina e di due per ciascuna delle altre Facoltà.

Si stabilisce pure di inviare agli studenti di tutte le Università una protesta contro il male agire della forza pubblica nella R. Università di Torino, e contro l'abuso di poteri commesso da alcuni professori, che non erano autorizzati da ordini superiori.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Le famiglie **Pertusio Capriolo Rosanigo Ajmone e Cogno** ringraziano profondamente commosse i parenti ed i numerosi amici che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro amatissima

CAROLINA MILLO ved. PERTUSIO

accompagnandone in sepoltura la venerata salma e chiedono scusa se ad amici e conoscenti non fosse, in sì dolorosa circostanza, pervenuta la partecipazione. c 2107

Fallimenti.

Torino. Il 22 corrente ad instanza di creditori fu dichiarato il fallimento di Masoero Carlo, panattiere in Chieri; nominato giudice delegato il sig. Forni, avvocato Giuseppe, curatore provvisorio l'avv. Voa collaboratore del procuratore Brocardi, prima adunanza 18 marzo ore 14, chiusura verifica crediti 8 aprile, ore 14, il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 22 marzo p. v.

— Nel fallimento di Masino Edoardo e Lauretta Maria esercenti trattoria, con fu nominato in delegato alla sorveglianza, curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Conelli avv. Carlo. Il passivo secondo le informazioni assunte dal curatore ascende a L. 7000 circa. Attivo è composto di crediti in gran parte inesigibili per L. 800, oltre ad una piccola proprietà in brocolo in comunione col fratello, ma su di essa gravita un'ipoteca del venditore, la quale resterà certo perdente; si spera però in un concordato.

— Nel fallimento Persico Giovanni, fabbricante cappelli di feltro, non fu potuta nominare la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Morondo avv. Emilio. Attivo denunciato L. 1417, passivo L. 4104 95, subirà certamente una diminuzione l'attivo non ricavandosi dalle merci e dai mobigli la somma indicata: la mancanza d'affari e di fondi propri paiono le cause principali del dissesto del Persico.

— Nel fallimento Biangi Elena, esercente cartoleria, fu depositato un attivo di lire 3257 90 ed un passivo di L. 7767 25.

— Nel fallimento Polatti Carlo, negoziante canapa, fu nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori ditta G. B. Donna e C., Valerio Bruno e ditta Minasi e Ariotta, curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio ragioniere Peraglia Angelo. Attivo denunciato lire 50,340, passivo lire 82,355 50. Vi saranno rivendicazioni notevoli nell'attivo specialmente pei crediti. Il concordato nel gennaio scorso fruito un concordato, ma non vi riuscì.

— Nel fallimento di Demezzi Francesco, negoziante calce e cementi, fu rinviata la verifica dei crediti al 6 marzo, ore 14.

— Ad instanza del curatore del fallimento Neyrotti Giovanni Battista fu dichiarato il fallimento del padre di quest'ultimo, Neyrotti Tommaso, ora defunto, già quale socio della ditta Tommaso Neyrotti e figlio che in proprio, dichiarando uniti i due fallimenti. Ai creditori particolari del Tommaso Neyrotti fissa il termine di trenta giorni per la presentazione delle domande di credito, ed il giorno 8 aprile p. v., alle ore 14, per la chiusura della verifica.

— Nel fallimento di Cianni Tullio fu rinviata la verifica dei crediti all'8 marzo p. v., ore 14.

— Nel fallimento di Novarino Pietro fu Carlo fu accordato un termine di giorni quindici per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto a 20 %.

— Nel fallimento di Fossati Giuseppe ditta a sua rappresentante Cristina Angela vedova Fossati, negoziante mobili, venne nominata la delegazione di sorveglianza, curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Conelli avv. Carlo. Il passivo secondo le informazioni assunte dal curatore ascende a L. 7000 circa. Attivo è composto di crediti in gran parte inesigibili per L. 800, oltre ad una piccola proprietà in brocolo in comunione col fratello, ma su di essa gravita un'ipoteca del venditore, la quale resterà certo perdente; si spera però in un concordato.

— Nel fallimento Persico Giovanni, fabbricante cappelli di feltro, non fu potuta nominare la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Morondo avv. Emilio. Attivo denunciato L. 1417, passivo L. 4104 95, subirà certamente una diminuzione l'attivo non ricavandosi dalle merci e dai mobigli la somma indicata: la mancanza d'affari e di fondi propri paiono le cause principali del dissesto del Persico.

— Nel fallimento Biangi Elena, esercente cartoleria, fu depositato un attivo di lire 3257 90 ed un passivo di L. 7767 25.

— Nel fallimento Polatti Carlo, negoziante canapa, fu nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori ditta G. B. Donna e C., Valerio Bruno e ditta Minasi e Ariotta, curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio ragioni

PACCO CAMPIONE

N. 4

Valore L. 40

per solo L. 10

spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **MICHELE DE CLESCENTE**, via Cairoli, n. 2, Milano, tutti ricercano:

1° Taglio di metri 8 flanella vellutata pesante, alta cent. 70, sufficiente per un vestito da signore, o tre metri *cheviot* nero, blen, marrone, fantasia, alto metri 1,40, sufficiente per un vestito per uomo o una zeglia americana elegantissima per tavolino.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete pel vestito, o una splendida coperta disegni Jacquard, a fiori, bianchi e blen, per letto da una piazza, più grande di quella di seta.

3° Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri metallo bianco argentato.

4° Uno splendido tappeto damasco cent. 137×120 con frange o una splendida sciarpa di lana di Berlino.

5° Un soppedaneo colla parola *Salve*, o un portabiglietti in seta di gran valore.

6° Un copribuco con mantiche per signora o una maglia di lana per uomo.

7° Dodici fazzoletti di finissimo bianco o nero, o una cravatta di seta.

8° Ditale in alluminio inalterabile come l'argento.

9° Un anello nero americano con simile brillante.

10° Un fermaglio in alluminio o una sampogna con vescica e una lingua di Mauchik.

11° Due agende con 25 soghi e un *notes*, con regolamenti, tariffe, leggi e conti fatti indispensabile a tutti.

Dirigere le richieste col relativo importo.

Spedizione contro assegno mediante aumento di lire 2.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione. 2414 M

Gratis e franco viene spedito il *Bollettino Generale* delle liquidazioni ed i supplementi.

Mercoledì, 1° marzo e seguenti, nuovo via Santa Teresa e Venti Settembre, per risoluzione di Società, nell'interesse dei creditori della *Lotteria e Filatelateria Vienese*

Incanto

di lusso di stagno ed accessorii, scaffale e specchi, banchine, sedie in vellutini, sedie viennesi, tavolini marmo, macchinetta da caffè ed oggetti di alpaka, possino, porcellane e cristalli, lampadari elettrici e a gas, ventilatore Rosy, fusti e scaffali di cantina.

Vini e liquori.

GIO. BATT. ALLOATI
c 2426 *Perito-giurato.*

INCANTO

Martedì, 28, via dei Fiori, n. 26, case grande ribasso, dei mobili rimasti invenduti o pignorate. c 2468-a

Per mobili d'occasione compro e vendita. — Via San Dalmazzo, n. 20, da Tomaris. 2453 b

Elegante camera da letto sala da pranzo e salotto d'entrata vendesi causa partenza. Visibile dalle 13 alle 16. — Via Principe Tommaso, 23. c 2450

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino.*
Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 0

VENDESI a pronti

elegantissima **MOBILIA**, cioè tutte le camere complete d'un alloggio coi rispettivi addobbi, grande opportunità di prezzo, stile e uso per chi deve impiantare o rinnovare casa signorile.

Rivolgersi portiere via Bunafous, 2. n 2405

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 79

Matrimonio.

Trentaseienne, istruito, già comproprietario di importante Ditta, desiderando intraprendere azienda propria, cerca moglie, ragazza di buona famiglia e buoni costumi, con almeno lire 25,000 di dote, per disporre della metà per impianto azienda. Non si tratta con Intermediari.

Scrivere fermo posta G. B. Arturo. c 2999

Ringraziamento

Io sottoscritto ringrazio il signor **Boni**, titolare dell'Ufficio Internazionale di collocamento, via Maria Vittoria, 25, Torino, che avermi procurato un buon impiego.

In fede:

Gilardi Stefano.
c 2450 a

N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo più cent. 15 per posta.
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
10 pezzi in 1 scatola L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Droghierie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca oro forma quadra* — (Il vecchio e accreditatissimo tipo) veritabile e conosciutissimi e cari profumi. — Un pezzo L. 1.25 più cent. 60 per posta. Tre pezzi L. 3.35 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *a profumi d'acquasanto centrifuga* — Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più è pezzo di Sapol si conserva. — Un pezzo L. 1.75 più 50 cent. per posta. Tre pezzi L. 3.25 e dodici L. 12.50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS *(superbissimo)* preparato sopraffinamente per le Signore eleganti e raffinatissime. Esso si può dire la quintessenza del famoso Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola elegantissima L. 7.50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM Sommamente antisettico; necessario durante le epidemie, e per esercitazioni igi di disinfettismo. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9.50 franchi di porto pel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE cosmeticissimo, ed assai economico per la saponaria della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2.75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Unici fabbricanti colla Raffinata pasta del Sapol da toeletta. La decantata e perfettissima. — Preparazione i Sapol alla zolfo, nitrato, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vittorio Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In **Torino**, all'ingrosso presso i signori *Gandolfo, Ottino e C.; Giuseppe Maglia; L. Mondo; Farmacia Turinese; Unione Militare; Borelli, Pozzoli e C.; Cooperativa Regione Piemontese; Cooperativa Nazionale Piemontese fra Parrucchieri; Schiapparelli G. B. e figlio.*

Cercasi subito

Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada o verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 210

Cercasi per aprile

alloggio

su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano od al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2326

Barriera Lanzo

affittasi grandi locali con forza motrice e per deposito generi fuori dazio. — Strada Circonvallazione, 276. c 2314

Da affittare al presente

Alloggio di 6 camere civilmente mobiliate, al 2° piano, piazza San Carlo. — Rivolgersi al portinaio di via Santa Chiara, 60, Torino. c 2430

Da affittare pel 1° aprile

una bottega via San Massimo, N. 4, vicino al portici di Po. c 2300

Pel 1° aprile 1899

Alloggio signorile al primo piano in via Ospedale, 14, di sette camere, seppanta e due cantine. — Rivolgersi al portinaio. c 2178 a

Da affittare

pel 1° luglio prossimo alloggio signorile, 9 vani, 1° piano. — Via della Rocca, 32. 2283

Da affittare alloggio al 4° piano, di 3 camere e cucina, in casa di costruzione, posizione centralissima. Comodità moderne. — Scrivere Cassetta 10 bis, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare

alloggio con grande terrazza e comodità moderne. — Borgo San Paolo, di fronte alla chiesa di San Bernardino. c 2305

In via della Rocca, 19 alloggio signorile d'angolo, 13 vani, al 2° piano, con calorifero, pel 1° luglio. Grande bottega d'angolo con retrobottega, subito.

In via della Rocca, 43 alloggio 6 piccoli mezzi al terreno, con giardino, pel 1° aprile, e diversi altri piccoli alloggi. c 2304

Via Mazzini, 7

Affittansi di mobili alloggi e camere, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 307

Acquisterebbesi

casa centrale bene esposta. Eventuali mediatori. — Rivolg. avv. Campi, via Porta Palatina, 32. c 2264

Causa pronta partenza vendesi vitrino giardino prima stazione. Mora pagamento. — Dirigere Bonetti, fermo posta, Torino. c 2451

Cerio proposte matrimoniali. Massima segretezza, esigesi anticipazioni. — Roma, via Po, n. 32, Torino. c 2444

Da vendere

causa d'angelo, prospiciente via Po, del reddito brutto di L. 9600, netto 7100, da poterci portare senza difficoltà ed in base ai prezzi dei fitti in commercio, a L. 9000 netto. Cortile comune. — Per offerte ed informazioni scrivere Cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1978

Occasione favorevole

Da vendere **bel cavallo** da tiro, anni 12, garantito. — Corso Re Umberto, 28. c 2290

Vendesi

Piccolo, elegante, solido **baroccio**, Via San Francesco da Paola, 21. c 2445

Si rimetterebbe

per motivi di famiglia avviata caffè in posizione centrale. Non si tratta con mediatori. — Scrivere Cassetta n. 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2215

Bicicletta mod. 99, marca americana, nuova, vendo subito d'urgenza. — Treves, via Roma, n. 20. c 2240

Calvizie

prevenz. igiene, salute ed imbellimento dei capelli, vengono curate con la cura speciale del dottor Bastocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Bastocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Principe Margherita, 16 00 F

D'AFFITTARE AL PRESENTE
in via Venti Settembre, n. 54
Elegante e grandioso Negozio d'angolo
con tre aperture verso via Santa Teresa ed una verso via Venti Settembre, con annessi spaziosi sotterranei.
Rivolgersi al portinaio. 2284

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione
di MOBILI e TAPPEZZERIE
GATTI MASSIMILIANO
Lissone di Monza
Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4
Grande assortimento di mobili artistici e comuni.
Si riceve commissione per la fabbricazione di qualsiasi mobile di stile e fantasia e su disegni speciali. — Procede all'addobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., a **prezzi di fabbrica.** c 1304

IL VERO GUADAGNO
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote
Vincita data al 18 febbraio
Roma 67 88 Ambo.
Giuocatori, questa non la settimana che avreste dovuto vincere molte migliaia di lire, ma per aventare l'avidità di certi ingordi ho fatto cose diaboliche per far tutto fallire; però, signori abbonati ed assidui, sabato, 4 marzo, vi farò inaugurare il mese con una vincita splendida su tutte le 8 Ruote, perciò è d'uopo non scoraggiarsi dal perchè il mese di marzo sarà positivo.
Il prezzo è di L. 5 la Ruota, acquistando tutte le 8 Ruote in una sola settimana per L. 35 si possono vincere diverse migliaia di lire per sabato, 4 marzo 1899.
Fate tutti vaglia o lettera al mio rappresentante sig. A. Isoldi, vico Cosciare alla Loggia di Genova, n. 15, ultimo piano, Napoli. 2342 N

ROSTAGNO PIANO e C.
CUNEO
Fabbrica di Acido Solforico
SUPERFOSFATI
Concimi-Chimici 113

Bagno Autoriscaldatore
A GAS
Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. 90. — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema. — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine a vapore relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, vari inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 890
Rosegotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 57.

Macchine per Calze e Maglierie
vere « RAPIDE » di Class e Pientja
SONO SEMPRE LE MIGLIORI

Diffidare assolutamente da le molte imitazioni
INSUPERABILI
Catalogo a richiesta
110 M
CARLO NEU — Milano

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Baldis, 35.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

DA VENDERE
Motore a gas Anthracite Langen & Wolf
40 cavalli — 160 giri.
QUASI NUOVO CON GASOGENO ED ACCESSORII
Visibile in funzione.
Rivolgersi: **GUIDETTI e SILVANO, Torino.** c 1918

L'Opera Pia Barolo
avverte la sua clientela che pone in vendita il barolo 1897 di primissimo ordine a L. 170 l'ettolitro alla stazione d'Alba o 160 a Torino, collo sconto del 5 0/0 per ordinazioni di 20 ettolitri in una sol volta. — Pone pure in vendita il vino da pasto 1898 1ª qualità L. 42 l'ettolitro alla stazione d'Alba, L. 52 a Torino — 2ª qualità L. 40 a Torino. — Bottiglie barolo 1894 L. 2 cadauna. — **Torino, via Orfane, 7.** 1902

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.
Direttore | Dottore Francesco Ascenzi, *Senatore.*
Paolo Francesco Comino, *Amministratore.*
Pensioni moderate e convenienti, trattamento di famiglia. — Chiedere programmi alla Direzione od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, **Torino.** 1976

SAN GALLO (SVIZZERA) **Corsi di tedesco** PER GLI **Studenti di lingue straniere**
Questi corsi speciali sono annessi alle scuole secondarie della città per giovani e signorine. I corsi cominciano il 1° maggio ed il 1° novembre, 15 lezioni per settimana. Onorario per gli studi fino 40 per semestre. Per informazioni che riguardano il programma degli studi degli istituti scolastici e la pensione per gli allievi nel'a famiglia della città dirigersi all'*Ufficio d'informazioni di San Gallo.*
Programma illustrato franco e *gratis* a richiesta. 2008 X

SIGNORE!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da CALIGARIS, via Lagrange, Num. 1.
Si aggiunta qualunque applicazione di tintura mai riuscita. 1586

Viti di gran reddito
le più resistenti alla filossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Decorazioni appartamenti teatri e *chiese*, **50 0/0 di ribasso** sui prezzi correnti per trasloco della Stabilimento Orticolo, **Barriera di Lanzo, N. 82, Torino.** 2179
Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.
RICCIO, via Pietro Micca, n. 12.

Salute e vigore!!!
Gli squisitissimi **formaggini del Monte Rosa**, ed il delizioso e sano **formaggio Excelsior**, prodotti della più volte premiata **LATTERIA DI BOCCIOLETO**, si trovano dai primari Salumentari. Chi ne farà uso avrà sempre facile digestione ed acquisterà **salute e vigore.**
Ghersa Giovanni, *rappresentante generale*, via Quattro Marzo, n. 7, **TORINO.**

Copertoni impermeabili
per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperto e cuffie per cavalli. Affittamento e riparazioni. — **Fercino Cesare**, via Sizza, 107, Torino. 1893

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — **debolezza**
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasson.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione unico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le as indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristabilire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 41 N
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmanio**, *Via Nolana*, 29, *piano secondo*, Napoli.

GINEVRA-SVIZZERA
Fabbrica di orologi "Romeo"
Rue de Mont Blanc, 11. 1870 x
Spedisce in tutti i paesi orologi per signori e signore, placcati in oro 14 carati, con movimento di 1° ordine aperto e coperto, garanzia per 5 fino a 10 anni al prezzo di 30 e 40 franchi dietro rimessa di una piccola parte dell'importo a mezzo vaglia-postale oppure in francobolli.
Indirizzo: Fabbrica di orologi « Romeo » GINEVRA.

METEOR GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO
Rappresentanti generali e Depositari
PER L'ITALIA 2193 V
D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA
Deposito esclusivo per Torino e Piemonte **L. Mestrallet.**

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 15
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per ogni scorrevoli e per qualunque il movimento a macchine, ventilli, pompe centrifughe, ecc. 142

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Nazionale 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.
— « *Bisogna tagli a confezione accuratissima.* » —
Panni colorati per livree. 73
Chiuso nei giorni festivi.

Contro la tosse?
LE PASTIGLIE CASTELLAZZI
Calmanti, Balsamiche, Espettoranti
Deposito presso i *Fratelli Belmonte*, via Duchessa Jolanda, n. 6. — Si vendono nelle farmacie: *Burzio*, Gran Madre di Dio; *Favero*, corso Principe Oddone, n. 97; *Gallia*, via Vanchiglia; *Gozzi*, farmacia San Salvario. c 1522

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE
OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO
nella cura della Tosse e delle Affezioni bronchiali di varia natura
Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore Giuseppe Rotturni, genero del fu C. Cazzani, preparatore della genuina ricetta.
Cent. 60 la scatola. Presso tutte le Farmacie
Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5.50 a [illegible] Bologna
del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna
61 F

GENGIVARIO SOTOT
all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 67
FARMACIA GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

PINU
Vivamente attendiamoli - vieni subito.
c 2413 **RAGHETU.**

COMUNE di CHIAVRIE
Lunedì 6 marzo 1899 ore 10, appalto, all'asta pubblica, del Dazio Consumo comprensi i centesimi addizionali al 50 0/0, sul presso di annue lire 18775, pel biennio 1899-1900. 2297

Comune di FENEROLO
È aperto fino a tutto il 10 marzo p. v. il concorso al posto di medico-chirurgo comunale pel servizio di ostetricia-vaccinazione e sanitario, con annuo stipendio di L. 600. Durata di nomina anni tre, a partire dal 1° aprile venturo data dell'assunzione in servizio. Allegare alla domanda diretta al sindaco: diploma di laurea fede di nascita e certificati di penalità; moralità e condotta e sana e robusta costituzione fisica.
Feverogno, 13 febbraio 1899
Il Sindaco
2314 Not. GIUBERGIA.

Importantissimo
La Previdenza, fa servizio *gratis* a tutti coloro che desiderano scelto personale di servizio d'ambo i sessi. — Rivolgersi via Palazzo di Città, n. 19, Torino. c 2418

Rivoluzione
alla *roulette* e trenta e quaranta non a mezzo di sistemi che fanno credervi, ma con nuovo progressione matematica che si difende dalle sorprese del gioco con risultati sorprendenti. — Scrivere Carrè posta Torino. c 2102

Corrispondenze private
Estella A...-P... È pregato vivamente ritirare lettera posta. c 2439

Baby Bear. Grazie amabile vostra lettera, angustiate, vostri scritti mi vanno al cuore. Amori sicuro essere contraccambiato non partirò senza abbracciarvi e presentarvi *convenir*, siate felice quanto ben meritate. Best k.... c 2471

Speme. Grazie assicurazione datami; ho fiducia, amore in te solo. c 2470

Unique. Grazie carissima apportatrice calma, fiducioso affetto costante raccomando ricordarmi sempre scrivendomi, avviserò arrivo. c 2349 **Ultra.**

22 Agosto. Desiderervi vederti, scrivi. Luogo e se spinge altrove. c 2471

Fabbrica di Calze F.LLI PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze lana e cotone su e a mano. Corpetti, mutande, gambali, ginocchiere, pancioli, cuori-bruni, spencer, sottane a maglia. *Corredi per Collegio.* c 2401 b

Nuovi corsi di tedesco diurni e serali separati per signore e signori esteri in marzo a condizioni favorevoli presso Prof. **G. Volkart**, Via Archivescovado, 1 a, p° 1°. c 1677

Calibe quarantenne, ricco, ignorantino, vedova, signorina, anche senza dote. — Risposte con fotografia, Valeriano, fermo posta. c 2295

Cercasi capo tecnico capacissimo per fabbrica conserve alimentarie; serie referenze. — Offerte Z. 257 V., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2388

Cercasi

Istitutrice, donna, superiore conoscenza tedesco, sopratutto francese. - Scrivere Cassetta 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2304

Cercasi socio
con piccolo capitale (3 o 4 mila lire) per avviata azienda. — Dirigere offerta ferma in posta alle iniziali D. E., N. 50. c 2340

Impieghi
diversi disponibili, mediante cauzione, con stipendi da L. 60 a L. 130.
Rivolgersi all'Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 18, p° 1°, Torino. c 2434

Persona istruita
con referenze sotto qualsiasi rapporto inappuntabili, cerca posto da segretario privato o consimile. Usasi pretese. - Scrivere alla Cassetta n. 2356 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Serio proposte matrimoniali. Massima segretezza, esigesi anticipazioni. — Roma, via Po, n. 32, Torino. c 2444

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO la TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle
PERMANTE PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ e ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame.
Flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie o dai preparatori
DOMPÉ e ADAMI
MILANO
Opuscoli Guida nelle [illegible] 993 M

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(55)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

XXXIV.

Lode a Dio!

Gli zuavi che occupavano il Dra-el-Taga videro quel movimento di ritirata. Da lungo tempo i ribelli che li avevano fucilati dalla riva sinistra erano rientrati in montagna. Gli zuavi, assicuratisi che i nemici dietro di loro erano sgombri, ridiscesero dalla roccia a raggiungere la colonna alla tappa.

Il generale Cérez finiva di organizzare il suo campo sul Dra-bel-Kheromb. Sorpreso dal silenzio del nemico, mandava ancora distaccamenti nei villaggi vicini. Furono tutti trovati deserti; ma nessuno al campo francese pensò quel giorno che il Bachaga fosse morto.

I *Djouad* che circondavano Mokrani al momento della sua morte avrebbero voluto tener nascosta la catastrofe ai loro soldati, almeno fintantochè un consiglio di famiglia avesse deciso su il comando del Bachaga passava a suo fratello o se gli Ouled Mokrano si ritiravano dalla lotta o abbandonavano ai capi dei *Rhouan* la direzione della guerra santa. Senza dare l'allarme, Boumezrag aveva avvolto il corpo in un mantello, lo aveva posto davanti a sè, attraverso alla sella, e, circondato dai parenti silenziosi, ritornava al campo al passo del suo cavallo.

Ma la notizia della morte li aveva preceduti, svegliando i soldati che, dopo la preghiera, s'erano sdraiati pel riposo. Ancora mezzo addormentati, alcuni si alzavano come fantasmi. Senza parlare, contemplavano il corteo funebre..... e la triste notizia, passando di bocca in bocca, corse, volò, andò a scoppiare come fulmine in mezzo al *douar*.

Furono le grida di disperazione delle donne more che dettero il segnale. Accovacciate all'ombra delle tende, esse accudivano alle solite faccende. Un fanciullo, che correva davanti ai cavalli, disse loro il destino. Tutte assieme esse s'alzarono gettando un urlo, che fece sussultare sul suo divano di riposo la madre del Bachaga.

Dimenticando l'etichetta che mai, ai giorni della bellezza, le avova permesso di mostrare il suo nobile volto scoperto davanti ad una folla, ella alzò bruscamente il *feloudj* della tenda e gridò:

— Chi è morto?

Boumezrag poneva in quel momento piede sul terrazzo, carico del lugubre fardello. Egli guardò la madre che lo interrogava con un lampo d'odio, e quindi, nella vergogna di vivere quando quello era caduto, abbassò gli occhi e contemplò il cadavere.

La madre era inoltrata d'un passo. Ella si chinò, alzò un lembo del mantello, scoprì il volto. Le sue pupille dilatate fissarono le pupille vitree, un grido le uscì dal petto, un grido di belva..... ella alzò i pugni, si contorse tutta, si gettò sul morto e lo strinse convulsamente nelle sue braccia. Poi, fulminando ancora collo sguardo coloro che lo avevano portato su un cadavere, lentamente, verso la tenda, ella trascinò la sua preda. La testa del morto dondolava nel cappuccio, i piedi trascinavano sulla sabbia.

Belkassem non aveva preso parte alla battaglia del mattino. Entrava nei suoi piani di lasciare i *Djouad* attaccare in condizioni sfavorevoli per intervenire quindi come un salvatore quando la loro imprudenza avesse compromessa la giornata. Aveva ordinato ai suoi *Khouan* di rimanere attorno a sè, e stava per far dire la preghiera dalle tre quando gli portarono la notizia. Egli sorrise, perchè mai avrebbe sperato tanta fortuna in un giorno. Boumezrag aveva già detto di portare il Bachaga alla Qualità dei Beni Abbès perchè almeno egli riposasse presso a coloro che aveva amato. Quella morte o la partenza che ne seguì facevano il nipote di Cheik-el-Haddad momentaneamente padrone delle sue ambizioni e delle sue vendette.

Attese lungo tempo che un *Djouad* venisse a confermargli ufficialmente il decesso. Ma sia che la rovina delle loro speranze avesse sfavorito l'odio degli Ouled Mokrano pei loro alleati d'occasione, ossia che nello sgomento della disgrazia nessuno avesse pensato a mandare l'annunzio, la giornata passò senza che Belkassem avesse visto venire il messaggero che aspettava. Il rumore del campo già annunziava che l'ora del funerale era prossima. Il *Khouan* pensò che non poteva senza mancare al suo prestigio astenersi dall'assistervi. Andò dunque al *douar* con una pompa di Khalifa, circondato da uno stato maggiore di *Mokaddem*.

I *feloudj* del padiglione in cui il Bachaga aveva passato con Meryem l'ultima notte della sua vita erano largamente rialzati, e il cadavere, avvolto in un lenzuolo bianco, giaceva sul tappeto. Secondo il rito, le donne more e quelle vecchie che chiamansi *adjaza* lo avevano accuratamente lavato. Le orecchie, le narici, la bocca erano tappate con bambagia e canfora e il lenzuolo era stato asperso con acqua purissima profumata di belgiuino.

Due circoli di *pleureuses* lo attorniavano; quelle donne avevano tutte le spalle coperte, in segno di lutto, da stoffe tessute con peli di cammello. Il loro viso era bagnato di lagrime, graffiato dalle loro unghie e tinto di caligine e di sangue.

Sulla soglia del padiglione, un moro guardava la cavalla preferita del defunto. Inquieto pel frastuono o per la lunga attesa, l'animale rialzava la testa, drizzava le orecchie, nitriva, come chiamando il padrone. Il fucile del Bachaga, il suo yatagan, le sue pistole, i suoi speroni appesi alla sella risuonavano ad ogni movimento della cavalla, come in una partenza di fantasia.

Vedendo il capo dei *Khouan* ed i suoi Mokaddem le *pleureuses* re doppiarono i loro lamenti. Ve n'era che si laceravano il viso con pezzi di vetro rotto; tutte si gittavano attorno al morto come se avessero voluto difenderlo contro un nemico che venisse per rapirlo. Belkassem dovette scacciarle con forza per appressarsi al cadavere. L'usanza voleva che egli si inginocchiasse per dargli il bacio dal quale i credenti giuocano colui che ritorna a Dio. Ed egli s'inginocchiò e dette il bacio di tradimento.

L'esposizione del cadavere era terminata. Tutti gli sguardi degli astanti erano rivolti verso la tenda delle donne che doveva, in quel momento, esser aperta. Infatti, i *feloudj* si aprirono, e tutte le more, tutte le giovani schiave che servivano nel *douar* del Bachaga vennero a porsi in fila nel padiglione di fascia alle *pleureuses*. E allora tutte cominciarono a salmodiare i versetti consacrati.

(Continua).

Pubblicazione recente:

C. SARACAT (Tega Rasa) - G. REY

Alpinismo a quattro mani

Un *elegante volume di oltre 200 pagine con copertina illustrata* L. 3.

Dedica — Preludio alpino — Monrosa (*Da Gressoney a Zermatt e Valtournanche*) — Biroccio allegro (*Mouvoen da Alagna*) — Biracchi tristi (*Barre da Ensirus nel Delfinato*) — Un tentativo al Cervino — Monviso — La conquista di un colle alpino (*Colle Guifetti*) — Gran Paradiso — La punta di Ciamarella — Paesaggi alpini: 1° Valtellina, 2° Engadina, 3° Nei monti del Bernina — Alpi marittime (*Paesaggi alpini*) — Un blocco a 4360 metri sul livello del mare — Madonna delle Alpi (*Quadretto sacro*) — Congresso alpino (*Tipi e figure*) — La Sac dell'alpinismo (*Al Cervino in ferrovia*).

Trovasi in vendita presso gli Editori **ROUX FRASSATI e C° di Torino**, e presso i principali librai del Regno.